Venerdì 4 Marzo 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 51
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

MARTIGNACCO

Seduta del Comitato Comunale per la lotta contro la tubercolosi

Domenica scorsa, alle 10, si riunì, per la prima volta, il Comitato Comunale per la lotta contro la tubercolosi. Erano presenti i signori: Colloredo Fiore Sindaco ff., il cav. Silvio Tirindelli Segretario politico del Fascio, cav. Alfredo Lizzi presidente della sezione Combattenti, cav. dott. Umberto Grillo ufficiale sanitario, Tommaso Marconi Giudice conciliatore, Giuseppini Giordano membro del Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti di Martignacco; scusato il sacerdote, perchè impedito da doveri di ufficio; fungeva da segretario il sig. Pellissoni Domenico.

Presiedette l'adunanza il Sindaco ff., il il quale, aperta la seduta, ringraziò i presenti dell'adesione ed espose loro brevemente gli scopi della costituzione del Comitato; dopo di che invita i presenti a provvedere alla nomina del Presidente. Su proposta del dott. Grillo, designato dal Sindaco a tale carica, fu deliberato che la presidenza sia riservata al Podestà.

Prende quindi la parola l'ufficiale sanitario. Egli innanzi tutto ringrazia l'Amministrazione comunale per avere, con lodevole iniziativa, e precorrendo i tempi, provveduto alla costituzione, nel Comune, di un Comitato per la lotta contro la tubercolosi, Comitato che si rendeva necessario, data la diffusione in questo centro, della malattia dopo la guerra.

Sifatti organi, dice, che tra breve saranno insediati in ogni Comune, offriranno un prezioso aiuto al Consorzio Antitubercolare provinciale, nella lotta che sta combattendo attivamente contro il terribile flagello. I fini che il Comitato si propone di perseguire e le funzioni ch'esso dovrà adempiere, saranno stabilite da apposito Statuto che, a cura del Consorzio Antitubercolare, sarà inviato a tutti i Comuni della Provincia.

Ciò premesso, passa a dire dei mezzi di lotta, problema questo, egli dice, assai vasto e sul quale potrebbe intrattenersi a lungo, ma che per brevità riassume in poche parole. L'essenza della lotta, egli continua, si basa su due fattori: germe e terreno organico; bisogna combattere il primo ed elevare la resistenza del secondo.

Per rinforzare l'organismo sono indispensabili provvedimenti generali utili anche contro le altre malattie e che mirano alla elevazione morale e materiale del popolo: tali l'istruzione igienica, la casa salubre e sufficiente, la protezione del lavoro e la protezione e assistenza della Maternità e dell'Infanzia.

I provvedimenti specifici sono: la ricerca dei focolai di contagio, l'educazione del tubercoloso e della famiglia, la preservazione dei sani e specialmente dei predisposti l'isolamento degli ammalati che formano le vere sorgenti del male. La leggenda che la tisi sia malattia ereditaria ha fatto già il suo tempo.

Per combattere il germe bisogna combattere e distruggere lo sputo. E' precisamente con questo, che, disseccato, ridotto in polvere, e respirato con l'aria, si acquisisce la terribile malattia. E' necessario quindi fare opera attiva di educazione igienica per potere creare nel popolo quella coscienza antitubercolare, senza della quale non è possibile condurre efficacemente la lotta.

Un piano di azione da svolgere nel nostro Comune potrà essere formulato e discusso quando saremo in possesso dello Statuto che il Consorzio avrà inviato; ma il problema tubercolare, egli conclude, più che un problema tecnico e problema economico, bisogna pertanto provvedere ai mezzi occorrenti per condurre la lotta.

Il Segretario Politico del Fascio e il Presidente dei combattenti dettero assicurazione che da parte dei loro inscritti sarà dato il migliore contributo di lavoro e di aiuto per la santa crociata.

Sul modo di finanziare il Comitato fu deliberato di chiedere il concorso finanziario ai vari Enti locali; di aprire una sottoscrizione per adesioni di soci contribuenti, reclutandone il maggior numero possibile; di collocare in ogni esercizio pubblico delle cassette per la raccolta di offerte; di interessare i sacerdoti del Comune a raccogliere in chiesa oblazioni di fedeli; di indire, in ogni frazione, periodicamente delle passeggiate per la raccolta di oblazioni, anche in natura; di dare spettacoli cinematografici il cui ricavato vada a beneficio del Comitato per la lotta.

Venne deliberato di dare comunicazione al Consorzio Antitubercolare della avvenuta costituzione del Comitato locale antitubercolare e di chiedere allo stesso un sussidio in natura per un ammalato di tubercolosi del comune, di condizione povera.

Con la promessa che il Comitato sarà in breve riconvocato venne sciolta la seduta.

Scuole all'aperto e scuole di educazione ed economia domestica

Ci consta che sono allo studio due bellissimi progetti che, se avranno attuazione, incontreranno il favore e avranno il plauso dell'intera popolazione. Le due istituzioni saranno di grande giovamento alla lotta contro la tubercolosi, in particolare, e contro le altre malattie in genere. Si tratta di una scuola all'aperto che si propone l'irrobustimento di bambini deboli, anemici, e linfatici; e di una scuola di *economia domestica* per le madri e vedove che avrà per scopo l'insegnamento pratico della preparazione, confezione e cottura dei cibi con la minore spesa possibile, e con maggior riguardo all'igiene; saranno inoltre impartite lezioni sull'igiene personale e della casa.

Martignacco conta numerose istituzioni che, per l'operosità e diligenza dei preposti, sono fiorentissime: se a quelle preesistenti si aggiungono le sopra accennate che avranno una non trascurabile importanza nel campo dell'igiene e dell'economia, si può dire che il Comune di Martignacco trovasi all'avanguardia di ogni civile progresso.

MANZANO

L'amministrazione passata e il suo operato
(Risposta ad un anonimo)

Un anonimo, nel numero 50 del «Giornale del Friuli» ha fatto una «sfogata» contro lo stato deplorevole delle scuole di Manzano e tante altre manchevolezze, delle quali logico è individuare i responsabili. Non occorre perspicacia per comprendere che l'articolo è una carica contro la nostra Amministrazione. Siamo grati all'articolista che ci offre il destro per spiegare al pubblico il nostro operato e specialmente quella parte di esso che non potè avere attuazione perchè interrotto dall'avvento di chi ci è succeduto.

Nell'assumere l'Amministrazione affidataci dalla Comunità non abbiamo cercato nè consensi, nè plausi; abbiamo bensì compresa la grave responsabilità del nostro dovere in momenti ben difficili, quando le sirene del bolscevismo incitavano a spese inutili e folli col fine di portare il paese e la patria a rovina.

Non un centesimo abbiamo chiesto allo Stato quando tutti i Comuni erano incitati a spendere senza controlli e senza progetti.

Malgrado il programma di rigorose economie, un problema grave e urgente occupò fino all'inizio la nostra attività; quello dell'istruzione, tanto più sentito nel paese nostro che ha carattere in preminenza industriale. Nel 1922 si istituì la quarta classe elementare e nel 1924 la quinta.

L'aumento degli alunni e i bisogni di maggiore coltura fecero risaltare la necessità di nuove aule.

Le economie delle gestioni ci fecero trovare un capitale di lire settanta mila circa che si voleva destinare ai fabbricati scolastici. Con detta somma si avrebbe potuto costruire subito un'ala di fabbricato in aggiunta alle aule già esistenti presso i locali del Municipio. Il lavoro sarebbe riuscito una rabberciatura sconveniente e disadatta, specie nei riguardi dell'igiene. Conveniva affrontare in pieno il problema per non obbligare il Comune a riprenderlo dopo pochi anni con prospettive di spese ben più gravose.

Fu fatto allestire un progetto di fabbricato nuovo che venne abbandonato per seguirne un altro nella Villa ex co. Terriani, che, ci fu offerta per l'acquisto, a condizioni allora molto vantaggiose. Tale progetto di riduzione fu diligentemente studiato, ma non ebbe l'approvazione della competente autorità, perchè ritenuto troppo prossimo alla strada principale del paese. Un secondo progetto di riduzione fu subito presentato e approvato, ma il vagheggiato lavoro che aveva tante speranze di tradursi in atto col soccorso di Istituti di Credito, trovò il suo inciampo nella politica di rigorose economie instaurata dal Governo, e la richiesta di finanziamento rimase arenata malgrado le sollecitorie e gli appoggi di autorevoli personalità.

Nel decorso 1926 il Direttore Didattico e il R. Ispettore Scolastico pregati da noi fecero comprendere le necessità delle nostre scuole al R. Provveditore agli Studi il quale di persona fu a prendere visione delle nostre dure realtà.

Siamo molto lieti che lo Stato abbia prestato ascolto alla voce dei suoi zelantissimi funzionari e concesso alle nostre scuole un soccorso di lire centomila che il Podestà anche col suo interessamento, ebbe il piacere di annunciare.

Questa la storia delle nostre scuole. Facciamo grazia all'articolista di spiegare per filo e per segno la nostra attività svolta al Patronato Scolastico, agli Orfani di Guerra ecc. nè ci preme di pavoneggiarci delle opere di pubblica utilità da noi compiute e dirette all'incremento economico e civile del paese.

Prima di parlare a vanvera e di rivelare manchevolezze inesistenti imputabili a cause non dipendenti dalla nostra volontà, meglio avrebbe fatto l'anonimo corrispondente a prendere visione dei documenti che esistono in Municipio. Da essi egli avrebbe potuto apprendere che l'opera nostra fu improntata a rigorosa saggezza amministrativa; che fu sempre dedicata con grande amore al bene del paese, del tutto gratuita, senza che il minimo interesse, sia diretto che indiretto, fosse a noi venuto. Le persone che si rispettano non temono le responsabilità del loro agire ed hanno il dovere di firmarsi come noi facciamo.

La Giunta della cessata Amministrazione - firmati: Dorigo dott. Domenico, — Cantarutti Ermete — Noacco Antonio — Piva Michele — Tavagnacco Achille.

Manzano, 2 marzo 1927.

POZZUOLO

Due contravvenzioni

Per avere spacciato vino e liquori nei loro esercizii, oltre il prescritto orario, sono stati posti in contravvenzione Maria De Longa fu Antonio di Zugliano e Sante Menazzi fu Gio Batta, di Terenzano.

GEMONA

Conferenza agraria

Domenica 6 corr. il dott. Urbano Bolzè titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà nel Palazzo Scolastico di Magnano in Riviera, una conferenza sulla coltivazione del granoturco.

In tale occasione verrà fatta la distribuzione dei premi agli agricoltori premiati nel Concorso Comunale fra i coltivatori di frumento.

CRONACA OSOPPANA

Per una vita di Girolamo Savorgnano
Lettera del prof. G. Forgiarini

Ho potuto prender copia di una lettera molto interessante che il prof. Giovanni Forgiarini ha scritto al Podestà nostro, e ve la trascrivo:

«Lei mi fa cenno e grazioso invito a pubblicare il lavoro iniziato molti, troppi, anni addietro: «Vita di G. Savorgnan» su documenti inediti, esplorati e trascritti con paziente fatica negli archivi di Venezia, disposti e ordinati per servire al lavoro prefissato. Le ho fatto vedere qualche cosa l'ultima volta che è stato a trovarmi e Lei ha letto quella preziosa «Commissione agli Svizzer» che è del 1509, l'anno di Agnadello: e ha certamente potuto rilevarne l'importanza storica per la gloria del co. Geronimo. La pubblicazione di quel solo documento debitamente illustrato con una sobria monografia, basterebbe per aprire l'anno delle onoranze al nostro antico «custos limitis». E' vero. Ma io non vorrei fermarmi lì. So che nell'archivio di Udine, in quello di S. Daniele — io stesso ho trascritto due lettere brevi ma significative di Geronimo a quella comunità — esistono inediti documenti assai importanti. Il mio lavoro, per essere completo avrebbe ancora bisogno di ricerche e di indagini pazienti e accurate. Io ho buon materiale, forse sufficiente, per gli archivi di Venezia. Dovrei ristudiare e riordinare il materiale, fare un nuovo disegno del lavoro subordinandolo a un concetto nuovo. Il disegno antico non va. Era un disegno per un lavoro polemico, in risposta all'opera del dottissimo nostro Degani che nei suoi «Partiti in Friuli», opera interessantissima ma a mio modo di vedere assai sbagliata per il retto giudizio su questo illustre capitano, fa di Geralamo quasi un volgare politicastro, ambizioso e avido di onori e di beni, prepotente ecc. Allora andava bene; oggi no. Come? La storia non è sempre la stessa? Sì, se guardi i fatti nudi e crudi; ma se ai fatti devi dare un significato — e qui è la storia — la cosa cambia di aspetto. Dunque c'è da fare. Ora posso io, nelle durissime e tristissime condizioni in cui mi trovo, prendere un impegno categorico col mio podestà di presentargli di qui a un anno un lavoro compiuto con quel criterio che i tempi esigono, criterio che ho sempre creduto migliore, cioè più giusto, e quindi più vero, in confronto di quello che un illustre scrittore ha seguito quasi mezzo secolo addietro?... Lei stesso, nella sua equanimità, dirà no. Io non intendevo di scrivere un panegirico; il co. Geronimo fu un feudatario del 500, un uomo anche lui con tutti i difetti, gli errori, le debolezze della natura umana: ma fu un soldato di gran cuore e di elettissima mente, amante fino al sacrificio di quella che era allora la Patria, e visse devoto del suo Paese dalla prima giovinezza fino all'estrema vecchiaia. E io dico francamente che cercando di far rivivere questa nobile vita mi pigliava una viva commozione, pensando che i suoi tempi furono proprio quelli in cui Francesi, Spagnoli, Tedeschi invasero l'Italia, la corsero in lungo e in largo, la depredarono e la sottomisero per tanto tempo. M'ingannerò; ma io credo che in giustizia e verità non si possa e non si debba scrivere con diverso sentimento del co. G. di Savorgnano. E le ho detto quasi tutto.

Giovanni Forgiarini»

Il Congresso dei Mutilati della Venezia Giulia e del Friuli

Domenica 13 corrente in Osoppo, come già da tempo era stato annunciato si terrà il convegno dei Mutilati ed Invalidi di Guerra della Venezia Giulia e del Friuli. Domenica 27 u. s. venne qui per prendere accordi col presidente dei Mutilati signor Pietro Cosani e con gli altri commilitoni il cav. Alciati, vice commissario della Sezione Friulana dei Mutilati. Il Municipio, il Fascio, i Combattenti, l'«Osovane» e altre associazioni del paese hanno con entusiasmo aderito di ricevere fraternamente e con animo riconoscente la gloriosa rappresentanza dei mutilati in Osoppo, terra di eroiche tradizioni. In tale occasione verrà senza cerimonie esteriori, inaugurato il gagliardetto della Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Osoppo.

Offerte all'Asilo

L. 50 dal cittadino onorario capitano ing. Noel Wendering in memoria del defunto cav. Giacomo Di Toma — L. 50 dal signor Venchiarutti Luciano in occasione delle sue nozze — L. 50 dal segretario comunale signor Biani Antonio in memoria del defunto nipote Mucero Nino.

Sottoscrizione pro Banda Comunale

Il signor Trombetta Biagio fu Giacomo ha offerto L. 25.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Ingente furto di pieno giorno nella oreficeria Vazzola

Il negozio di oreficeria del signor Luigi Vazzola è posto in principio del Corso Vittorio Emanuele: luogo centralissimo dove passa tutto il giorno una corrente continua di persone. Sopra il negozio c'è l'abitazione del proprietario. Questa premessa era necessaria, perchè questa volta l'audacia dei ladri, che hanno preso di mira proprio quella oreficeria, è qualcosa di straordinario, e fa pensare a quei colpi audacissimi che si leggono di quando in quando sulle cronache delle grandi città.

Come ogni altro giorno, il gioielliere signor Luigi Vazzola chiuse a chiave il proprio negozio verso le dodici, rinsaldò la porta col lucchetto, e salì alla propria dimora per la colazione usuale con la famiglia. Le sue mosse furono spiate. I ladri entrarono in azione: apparentemente, due soli, ma necessariamente col concorso di un terzo e forse di altri due che facevano, come suol dirsi da palo, per ogni possibile evenienza.

Mentre dunque il signor Vazzola stava consumando la colazione, «il pranzo», come si usa dire nel nostro Friuli, due sconosciuti — ma che però, stando alle voci che corrono, sarebbero già identificati — fecero saltare il lucchetto e con chiave falsa aprirono il negozio e vi entrarono. Saranno state allora le 12.25 o 12.30.

Da notarsi che fra le misure precauzionali di sorveglianza, il signor Luigi Vazzola adottò il sistema che ogni venti minuti circa qualcuno scenda a dare un'occhiata al negozio per accertarsi che tutto è in regola. Così avvenne anche oggi che il signor Aristide Vazzola scendesse in negozio verso le 12.45. I ladri avvertirono che qualcuno si avvicinava e fecero in tempo di eclissarsi.

Alcuni fra i passanti notarono, veramente, che qualcuno stava levando gli oggetti preziosi dalle mostre; ma non ci fecero caso, pensando forse che si trattasse di uno dei soliti rinnovamenti di mostra, a cui ricorrono i negozianti. Così di nulla si accorse, o non vi badò, la fruttivendola che ha il proprio banco proprio di fronte alla vecchia oreficeria. Per modo che i ladri, pur dovendo troncare il proprio lavoro per la discesa in negozio del signor Aristide Vazzola, poterono lavorare con comodità per non meno di un quarto d'ora.

Il bottino

E ne approfittarono. Si calcola che il bottino da essi fatto si aggiri fra le ottanta e cento mila lire. Essi arraffarono molti orologi d'oro, fra i quali un Omega a vite, un Omega saponetta pesante, uno Zenith, un cronometro Eberhardt, un cronometro da tasca ecc. — una ottantina di anelli d'oro massicci da uomo — una trentina di anelli con brillanti, da donna — cinque braccialetti d'oro massiccio — tre anelli da uomo con una sola grossa pietra rossa quadrangolare — altri quattro anelli da uomo con solitario — catenelle da orologio, ecc. A giudicare dalla scelta che i furfanti hanno fatto in così breve tempo, si deve concludere che si tratti d'«intenditori» in fatto di oreficeria e di pietre preziose. Certo, se non fossero stati disturbati in corso di operazione, avrebbero compiuto altre spogliazioni ancora e forse allungata la mano sulla cassaforte dove erano custoditi altri gioielli e una forte somma di danaro.

In treno per Udine?

Il signor Vazzola, non appena constatato l'ingente furto, ne avvertì il Commissario di Pubblica Sicurezza cav. Zancari, il quale tosto iniziò con grande attività le indagini, come la ingenza e l'audacia straordinaria del furto richiedeva.

Il signor Vazzola stesso ha stabilito un premio per chi lo farà ricuperar i preziosi rubatigli.

Ma i ladri, fatto ma non compiuto (forse) il colpo, come si sono dileguati?

«Ecco quanto si racconta. Usciti i due «operatori» dal negozio, con fare tranquillo e indifferente, noleggiarono un'automobile di proprietà del signor Ravetta e si fecero condurre a Conegliano. Il guidatore dell'automobile li vide, alla stazione di quest'ultima città, salire sul treno per Udine; ma probabilmente non sono discesi nella vostra città, e la loro meta era alquanto più lontana, più «comoda» per numero di «compari» in cui fidarsi, così per il collocamento della refurtiva come per il facile scomparire fra una più numerosa e organizzata turba di malviventi.

Non occorre dire che tanto il commissario di Pubblica Sicurezza cav. Zancari quanto il capitano dei carabinieri cav. Jassa si occupano personalmente delle ricerche e le dirigono zelantemente; e che sono coadiuvati dalle Questure e dai Comandi dei Carabinieri di Udine, di Trieste, di Treviso. Confidiamo che le indicazioni fornite da alcuni cittadini sui due furfanti giovino a individuarli ed (a toglierli per qualche tempo dalla circolazione, così dannosi alla roba altrui.

Il furto, per le circostanze che lo caratterizzano, è oggi argomento, fra noi, di tutti i discorsi.

CLAUT

Onoranze funebri ad un compaesano morto in Francia vittima di un infortunio

(Da Re). Da alcuni giorni pervenne la triste notizia che l'onesto e laborioso operaio Della Valentina Luigi fu Giuseppe detto Capellan, rimaneva vittima a Vaires sur Marne (Francia), per infortunio sul lavoro.

Il povero Della Valentina era addetto al servizio notturno sugli scambi ferroviari e verso le quattro antimeridiane, mentre adempieva ad un così pericoloso lavoro scivolava malauguratamente sul binario e veniva tosto investito e stroncato da un vagone carico, rimanendo all'istante cadavere.

Non è a descriversi il raccapriccio del fratello e dei compagni accorsi tosto sul sito della sciagura e l'immenso dolore di essi per non poter, in qualche forma, tornare di aiuto al disgraziato.

E' noto che tutti i compagni di lavoro e le autorità francesi locali tributarono l'estremo omaggio alla straziata salma del martire del lavoro, cosa che addimostrò che nella sventura anche gli stranieri danno prova di fratellanza, di pietà e di amore.

Ieri per iniziativa del Comune vennero rese alla memoria del compianto operaio degne onoranze da parte del paese natio, dove egli era tanto ben voluto amato e stimato.

Tutte le autorità cittadine e le istituzioni concorsero ed erano rappresentate alla cerimonia con i rispettivi vessilli in uno ad una fiumana di popolo.

Notammo il rappresentante del Podestà, forzatamente assente, tutti gli impiegati municipali, gli ex Sindaci e rappresentanti del Cessato consiglio il Conciliatore, la Società Operaia, i Reali Carabinieri, il Presidente della Congregazione di Carità. Il Presidente dell'Asilo, il vice presidente della Latteria Sociale, la Sezione Combattenti ed il Fascio locale.

Il corteo mosse dall'abitazione del defunto ove il cugino Della Valentina Valentino ed il fratello Osvaldo dissero brevi parole di commosso ed accorato saluto a nome della famiglia.

Indi il corteo, numerosissimo ed imponente, si snodò alla volta della Chiesa Parrocchiale ove furono celebrate solenni funzioni funebri.

Siccome lo scomparso era un valoroso maresciallo degli Alpini ed un ottimo cittadino così tanto il Comune, a mezzo del Segretario signor Dr. Re, che la Sezione Combattenti a mezzo del suo presidente dottor Carlo Costa e del segretario sig. Fontana Agente forestale, ne esaltarono con elette frasi le virtù e le doti di mente e di cuore, di cittadino e di combattente.

Il Della Valentina fece in un primo tempo tutta la guerra libica indi prese parte alla grande guerra, distinguendosi per atti di valore sul fronte carnico e sul Trentino meritandosi parecchie ricompense e la fiducia illimitata dei superiori.

Egli era di una modestia senza pari e fu ognora di esempio ed di aiuto ai suoi compagni d'armi.

A questa fiorente giovinezza cui arrideva un lieto avvenire, vada il nostro sincero rimpianto ed un memore e riconoscente pensiero. Alla desolata famiglia e specialmente alla madre i sensi del più profondo cordoglio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I locali delle RR. Poste

Finalmente i locali delle RR. Poste sono messi ora decorosamente. Infatti i lavori di trasformazione ed ampliamento furono progettati ed eseguiti con giusto criterio e con senso di estetica, così che tutti li approvano pienamente. Questo lo si deve all'interessamento del nuovo titolare signor Lino Morelli e della Amministrazione dell'Istituto Falcon Vial, proprietario del locale.

Filandiera che si ferisce

Ieri la ragazza Dolores Ercolli di anni 18, occupata nel setificio Schiavon Andri, mentre stava filando l'ago infilacapi, si feriva il terzo dito della mano destra. Dovette ricorrere a questo Ospedale dove fu giudicata guaribile in una dozzina di giorni circa.

Funebri Gasparotto

L'altro giorno decedeva presso questo Ospedale il giovane Mario Gasparotto di anni 20. La sua morte, sebbene prevista, ha destato profondo compianto. Ieri nel pomeriggio si eseguirono i funerali che riuscirono imponenti per il largo e spontaneo intervento di gente di ogni ceto. Parecchie corone di fiori, fra queste una pure della Società Filarmonica, alla quale il povero Mario apparteneva da molto tempo, precedevano il lungo corteo. Intervenne anche la musica cittadina. Ai genitori e congiunti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Cronaca della Carnia

PRATO CARNICO

Un programma per la lotta antitubercolare

Un gruppo di volenterosi capeggiati dal medico locale dott. Di Odcardo in comunione d'intendimenti col presidente della C. C. sig. Marco Roja Davanzo e con l'appoggio del Podestà sig. Olimpio Roja, giorni addietro si prefissero di andare incontro ad un sentito bisogno locale, cioè di trovare il mezzo di combattere la tubercolosi nelle sue svariate forme e di curare tante malattie della pelle altre con un mezzo moderno: colla lampada di quarzo per raggi ultra-violetti.

Ma poichè l'apparecchio è costosissimo e da nessun fondo pubblico è possibile distogliere una minima parte della sua consistenza per tale titolo, il comitato si rivolse all'Ill.mo sig. Prefetto ed espose il suo programma: Dare una festa con Pesca di beneficenza nella circostanza di un ballo pubblico; col ricavato acquistare una lampada di quarzo da regalarsi alla Congregazione di Carità per la cura gratuita dei malati poveri, che per le speciali condizioni di ambiente e di finanza maggiormente soffrono e soccombono. Quegli degli abbienti che si sottoporranno alla cura pagheranno un prezzo a tariffa ridotta, il cui ricavato netto passerà ai fondi della Congregazione stessa. Il sano intendimento rispondente alle forti iniziative del Governo Nazionale, trovò buona accoglienza presso l'Illustre capo della Provincia il quale accordò la concessione della festa che ebbe luogo domenica 27 febbraio. A prepararla tutti concorsero: accanto ai vistosi doni acquistati e raccolti dal Comitato, erano esposti gli oggetti offerti da quest'umile popolazione sempre prima nelle opere di carità.

Il risultato è stato buono. L'utile netto ricavato dalla Pesca e dal ballo si aggira sulle sei mila lire: è quanto basta per l'approntamento di un modesto gabinetto per raggi ultra violetti e credo di stare nel vero se dico che in Carnia, dopo Tolmezzo, questo Comune è il primo ad avere tale dotazione. Aggiungo che l'opera del Comitato non si fermerà qui: c'è ancora un vasto programma da svolgere mirante a lenire tante sofferenze e che verrà elaborato in omaggio agli sforzi del Governo Nazionale per una più vasta applicazione delle leggi di civiltà nel campo umanitario.

Le buone, gentili persone, che dai vari paesi della Carnia e del Friuli inviarono doni in oggetti o in contanti avranno un ringraziamento personale.

La banda

Per cura e sotto la guida del sig. Umberto Martin si è organizzato un circolo bandistico composto di elemento giovanile. L'istituzione sta nelle tradizioni del paese ed è con viva simpatia che la si vede risorgere in questo lontano dopoguerra.

Una disgrazia

Nel pomeriggio di ieri un bambino, tale Del Fabbro Riccardo di Giovanni andava a finire sotto le ruote di un carro riportando la rottura di una gamba all'altezza della Libia con fratture multiple. Fu trasportato all'ospedale di Tolmezzo. C'è troppa strada pei bimbi, e troppo poca sorveglianza!

CODROIPO

Il mercato

Ecco l'esito del mercato tenutosi il 1. corrente:

Capi entrati 1410 dei quali: buoi e vacche 357, vitelli 325, equini 241, suini da latte 293, suini da macello 25, ovini 169.

Capi venduti 671, dei quali: buoi 27 da lire 3500 a 3750 per capo; vacche 81 da lire 1200 a 3400; giovenche 35 da lire 1000 a 2100; vitelli 183 da 400 a 750; cavalli 38 da 500 a 3400; muli 21 da 350 a 1700; Asini 42, da 250 a 650; suini da latte 113 da 140 a 225; suini da macello 21 da 550 a 950; pecore 18 da 150 a 200; capre 3, da 130 a 145; agnelli 89 da 30 a 90.

Onorare beneficando

All'Associazione Antitubercolare, Sezione di Codroipo, sono pervenute le seguenti offerte: dott. cav. Giovanni Faleschini lire 10 in morte di Magrini Osvaldo; Lucia Tomada ved. Magrini lire 100 pro cura marina in morte del marito.

Alla Congregazione di Carità: in morte di Magrini Osvaldo: Deganutti Attilio lire 5, Baracetti Pietro 2, Agnola Luigi 10 — In morte di Dean Iolanda: Cedolini Domenico lire 100.

I piani per la ferrovia Udine-Castions-Codroipo-Palmanova

Per quindici giorni, a decorrere da oggi, nei municipi di Talmassons, Castions di Strada, Gonars, Bertiolo, Mortegliano e Pozzuolo, trovansi depositati i piani particolareggiati di esecuzione e gli elenchi delle indennità che si offrono per l'occupazione stabile e temporanea e per l'assoggettamento a servitù degli immobili occorrenti per la costruzione della Sede per la ferrovia Udine-Castions-Codroipo-Palmanova.

Gli interessati potranno esaminare gli atti in pubblicazione e, qualora intendessero di accettare l'indennità offerta, dovranno farlo con espressa dichiarazione scritta sugli appositi Moduli giacenti presso gli Uffici Municipali suddetti.

CRONACA CITTADINA

La carta del Lavoro
Per una collaborazione fra industriali ed operai

Leggiamo nel «Bollettino dell'Industria e del Commercio» pubblicazione quindicinale dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine e della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti:

E' forse prematuro oggi parlare della «carta del lavoro» che, per noi provinciali, è ancora un mito; ma un editoriale del «Popolo d'Italia» di giorni fa ne parla con tanta chiarezza, che, mentre tradisce l'alta ispirazione, dà modo di fare qualche considerazione a noi, che rappresentando i datori di lavoro, ci rendiamo conto della necessità ch'essi hanno — e pur troppo ancora non tutti sentono — di vivere un po' da vicino la nuova vita sindacale italiana.

La «carta del lavoro» è, in tale articolo definita così: «la mozione programmatica che il Fascismo annuncia agli italiani ed al mondo e che riguarda la nobiltà del lavoro, la produzione e l'equa distribuzione della ricchezza, la concezione degli egoismi da superare, la codificazione di tutte le leggi che passano sotto il nome globale di assistenza e previdenza sociale».

E' in complesso l'esaltazione e la valorizzazione del lavoro, ch'è definito: «una fatalità divina, una necessità umana, un riscatto dell'uomo su la materia miserabile». Definizione magnifica, che noi vorremmo fosse sentita da tutta l'umanità e specialmente da quella parte ignobile di essa che considera il lavoro come un peso, come un castigo, come una croce di tutta la vita.

Esaltazione del lavoro volta sopratutto a disciplinarne le leggi protettive, onde dargli quell'alta moralizzazione che ottenga «l'uguaglianza, come fattori di produzione, del capitale e del lavoro».

Equazione questa che induce a profonde riflessioni, specialmente se si pensi ch'è la base ideale della pace umana e del benessere generale: e se si pensi che ad essa si può arrivare, od almeno si può e si deve tendere, quando esista quella equilibrata e disciplinata collaborazione che deriva dal reciproco rispetto e dalla reciproca valutazione tra le due classi produttrici che si formano di braccia, di cervelli e di capitale.

Si tratta di raggiungere un determinato livello morale oltre il quale non esista più antagonismo, non esistano più differenze di valutazione per cui i fattori della produzione tendono a soperchiarsi, ma al quale livello vengono considerati ugualmente necessari, reciprocamente indispensabili e di pari valore.

Ad esso si arriverà sopratutto attraverso una coscienza, un'amorosa assistenza ai lavoratori del braccio, i quali hanno diritto ad una sempre maggiore elevazione morale, ma sopratutto ad una completa fiducia nella dedizione completa delle loro energie.

Lo Stato assiste, sia pure attraverso un'ancor troppo farraginosa legislazione sulle previdenze sociali, l'operaio: ma l'industriale non soltanto dev'essere fedele interprete della ferma volontà statale nel campo assistenziale, ma deve andare più oltre, deve creare l'ambiente adatto perchè, colla minima fatica, coll'assenza d'ogni pericolo, in ambiente del tutto sano, si possa raggiungere il massimo rendimento colla reciproca soddisfazione: deve insomma creare l'ambiente simpatico ove si senta veramente che il lavoro è il «riscatto dell'uomo su la materia miserevole».

L'operaio che, lasciato il tiepido della sua casa cogli affetti più sacri, entra nello stabilimento, deve trovarvisi a suo agio: deve sentirsi in un'altra casa sua, dove colla sua volontà, colla sua forza, col suo ingegno, colla sua personalità, sente di creare qualche cosa, di trasformare sia pure in un briciolo di ricchezza la sua fatica; sente di essere perciò apprezzato e di meritarsi veramente il nome di produttore. E dev'essere sicuro di ritornare alla sua casa, ai suoi cari, integro nella salute del corpo e non stremato di forze. Quando noi industriali, attraverso una intelligente opera di diligente assistenza, saremo riusciti a far sentire ciò dall'operaio e tale sensazione spirituale sarà materializzata da un'equa e proporzionata rimunerazione, avremo creato veramente quella collaborazione, della quale oggi, per un miracolo di disciplina che non possiamo pretendere continui per sempre nelle condizioni di lavoro attuali, saggiamo così buoni risultati.

La carta del lavoro, noi immaginiamo, sarà la materializzazione di questi principi e di tutti quelli sui quali è basata la reciproca stima delle classi lavoratrici; ma gl'industriali devono fare di questi principi carne della loro carne e studiarne con assidua quotidiana diligenza l'applicazione onde avvicinare sempre più i termini dell'equazione rappresentante l'uguaglianza dei due fattori della produzione, il capitale ed il lavoro.

Ing. c. f.

BENEFICENZA

Orfanelle di Via Rivis. — In morte di Maria Malignani: Emma Bonini L. 10.

Congregazione di Carità. — In memoria dello zio Gio Batta Quargnassi: fratelli Contardo L. 50.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: riso al pomodoro, polpette di carne o uova, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, pasticciata di manzo o cotechino, contorno; domani sera: pasta e verdura, scaloppe di vitello, contorno.

Una statistica poco confortante

Il Bollettino della Camera di Commercio pubblica la statistica annuale dei fallimenti e dei protesti cambiari del biennio 1925-26, del distretto camerale di Udine.

Fallimenti

I fallimenti a Udine furono 27 nel 1925; 26 nel 1926; negli altri comuni del distretto 59 e 66 rispettivamente. In totale quindi nel 1926 si ebbero 92 fallimenti contro 86 nel 1925.

Avuto riguardo alla specie, notiamo che il primato tanto nel 1925 quanto nel 1926, fu tenuto dalle aziende alimentari e coloniali che figurano 14 e 13 dispettivamente; seguono con 7 le aziende dimercerie, chincaglierie e filati; con 5 le osterie, alberghi, ecc.; 5 le manifatture e tessuti; 5 le calzature, i cappelli e gli ombrelli; 5 i rappresentanti; 5 le officine meccaniche; 4 i caffè e bars; 4 le cooperative di lavoro; 3 i negozianti in vino; 3 le costruzioni edili; 3 le cartolerie.

Protesti cambiari

Durante il 1926 si ebbero 3152 effetti cambiari protestati, con 2002 ditte colpite, per un ammontare complessivo di lire 6.431.661.40.

Nel 1925 si ebbero invece 2375 effetti protestati con 1439 ditte colpite, per un ammontare complessivo di lire 4.476.464.70.

Nel 1926, mentre il maggior numero dei fallimenti si ebbe nei mesi di maggio e luglio, il maggior numero di protesti si ebbe in dicembre (333); seguono i mesi di luglio (316), agosto (286), giugno (280). Il mese meno aggravato è stato maggio con soli 193 protesti.

Nel 1925 invece il mese più difficile per le aziende commerciali ed industriali è stato novembre, durante il quale vi furono 253 protesti; il meno difficile è stato febbraio con 120.

Gli avvocati di Udine e Tolmezzo per l'unione alla Corte d'Appello di Trieste

Altra volta abbiamo segnalato i voti degli avvocati e procuratori di Udine e Tolmezzo per l'unione alla Corte d'Appello di Trieste. Ora seguirono varie riunioni allo scopo di riagitare detta proposta e i deliberata furono concretati nella seguente comunicazione ieri inviata a S. E. il Ministro Guardasigilli:

«Commissioni Reali per avvocati e procuratori Udine e Tolmezzo rinnovano e confermano voto assemblea 1923 per riunione questi circondari circoscrizione Corte Appello Trieste. Ciò non solo per evidenti ragioni di distanza e rapporti d'affari e per non disgiungere dal resto della provincia di Udine i mandamenti di Tarvisio e Cervignano, ma specialmente per dare Corte Trieste congruo lavoro e per accelerare intimo affratellamento fra vecchie e nuove provincie. Si tratta di interesse nazionale più che locale. — Ossequi: Presidente avvocati Renier, Presidente procuratori Nardin».

La commissione per i numeri indici

Abbiamo a suo tempo dato notizia di una iniziativa della Camera di Commercio per fissare i numeri indici relativi al costo della vita a Udine. All'uopo, è stata costituita una Commissione, incaricata della formazione dei numeri indici, con i rappresentanti degli enti interessati. Tale Commissione è risultata così composta: per la Camera di Commercio: Sen. Elio Morpurgo, Commissario Straordinario; per la Cattedra Ambulante di Agricoltura: prof. cav. Enrico Marchettano, Direttore della Cattedra; per il Comune di Udine: dott. cav. Umberto De Poloni, Ispettore di Polizia Municipale, e conte Gio Batta Valentinis; per la Federazione Provinciale dei Commercianti: signor Alfredo Storti (per l'alimentazione); signor Luigi Agnola (per l'abbigliamento); signor Ugo Degani (per i combustibili); per l'Unione Industriale Fascista: dott. Guido Vuga; per la Federazione dei Sindacati Fascisti: il signor Paolo Olivieri. Segretario della Commissione sarà il dott. Marcello Valentinis, Capo dell'Ufficio camerale di Statistica. La Commissione si riunirà quanto prima per iniziare la formazione dei numeri indici.

Per la lavorazione meccanica delle terre

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori comunica:

Il recente decreto 13 gennaio 1927, N. 55, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 1.o corr., N. 25, dà disposizioni aggiuntive a quelle contenute nei R. D. 2 ottobre 1925, N. 1315 convertito in legge in data 28 marzo 1926, N. 262 e R. D. 2 ottobre 1919, N. 1995 a incremento della aratura meccanica delle terre per il quale sono istituiti dei premi per le ditte o Enti del Regno che già dispongano di almeno quattro motoaratrici, o che disporranno di esse entro il 31 dicembre 1928.

Tali premi per arature meccaniche del terreno saranno concessi per lavori eseguiti in terreni adatti a coltura granaria e non adibiti a coltivazioni per la scarsità dei mezzi di loro ordinario, o comunque nei locali dicorrano rari turni di semina o sia in disuso la lavorazione estiva anche se i terreni sono sottoposti a ordinarie rotazioni.

CONTRAVVENTORE ALLA LEGGE DI P. S.

Gli Agenti della Squadra Mobile hanno fatto in arresto il vigilato speciale Luigi Bucchaz fu Leonardo di anni 38, di S. Giovanni di Manzano ma senza fissa dimora, perchè contravventore alla legge di P. S.

Per la pagella scolastica
Istruzioni ai comuni perchè largheggino nelle concessioni

Il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci ha inviato ai sindaci, podestà e commissari dei Comuni della Provincia la seguente circolare:

Il Regio Provveditore agli Studi mi comunica che in seguito ai sopraluoghi fatti, per ragioni di ufficio in alcune circoscrizioni scolastiche di questa provincia, gli è risultato che l'acquisto della pagella scolastica è di difficile attuazione, adducendo le famiglie la ragione della spesa.

Richiamando la mia circolare 20 gennaio u. s. pari numero, prego le SS. LL. di provvedere alla pagella per gli alunni con una certa larghezza, particolarmente se lo consiglino ragioni economiche o speciali della popolazione.

Comunque è opportuno che l'acquisto della pagella sia a più presto un fatto compiuto, sia per la disciplinata osservanza delle disposizioni di legge, sia nell'interesse personale degli alunni di trovarsi in condizione di proseguire regolarmente il corso degli studi.

Confido nell'interessamento personale delle SS. LL. per fare atto di persuasione presso le famiglie, e per i provvedimenti diretti del Comune quando se ne manifesti la necessità.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Marcuzzi Giovanni: Marcuzzi Clorinda ved. Linda 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Francesco Contardo: Mariano Somariva 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In reverente memoria del Babbo: Lina e Piero 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Marcuzzi: Famiglia Zilio 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Francesco Contardo: Famiglia cav. Edoardo Tellini 25, Famiglia Paluzzano di Faedis 25.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Giovanni Marcuzzi in sostituzione di fiori versarono Mattiussi Carlo, Castelletti Pietro, Beltrame Fortunato L. 10 ciascuno. Simeoni Giuseppe, Quargnolo Antonio, Ferrazzutti Fioravante, Mattiussi Guido 5 ognuno. Totale lire 50.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In memoria di Erminio Birri deceduto a Milano, gli amici: Enrico Burra, Urbino Degano, Francesco De Paoli, Ignazio Ermacora, Caterino Scarso, Angelo Sejaz, Emilio Vendruscolo offrirono ciascuno lire 5. Totale lire 35.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'Egregio prof. V. E. Gariglio, docente di fisica nel R. Istituto Tecnico, terrà una conferenza sul tema: «Molecole, atomi, elettroni».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

CONFERENZA STRAORDINARIA

Lunedì 7 corr., l'illustre prof. Paolo Arcari, docente di letteratura italiana dell'Università di Losanna, parlerà sul tema: «Nicolò Machiavelli nel suo centenario».

Per questa conferenza di eccezionale importanza, i biglietti sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci dell'Università Popolare e di L. 5 per i non soci.

IL RESOCONTO del Veglionissimo Azzurro

Ecco il resoconto finanziario del Veglionissimo Azzurro seguito al Teatro Sociale il 26 febbraio:

Introiti per ingressi, palchi, barcaccie, abbonamenti al ballo ed oblazioni, lire 29945 — Spese L. 6000 — Fitto teatro L. 4873 — Diritti erariali e d'autore L. 2710 — Addobbi ed impianto elettrico L. 7767 — Orchestra 2710 — Lavori straordinari per trasformazione teatro 350 — Illuminazione straordinaria 250 — Stampati 1025 — Affissione e marche per avvisi e cartelli 687.70 — Personale per servizi d'ordine pubblico e servizi vari L. 1372.80 — Premi alle maschere e spese varie L. 632.80. Totale L. 25868.60. Utile netto lire 4076.40 che venne ripartito fra la Sezione locale dei Combattenti e della Dante Alighieri.

Il bilancio e pezze giustificative sono a disposizione del pubblico presso il cassiere Ugo Zilli, via Prefettura 13.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(3 marzo 1927)

Nati vivi: maschi 2, femmine 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Francesco Rosano capitano fanteria Francesca Sottocorona civile.

Morti: Settimo Bacchetti fu Fr. a. 33 agric. — Carissima Macoratti Scaini fu Leonardo a. 76 villica — Luigi Zanor di Giov. a. 30 fabbro — Brigida Deotti Pertoldi fu Giov. a. 79 casal. — G. B. Quargnassi fu Giac. a. 73 legatore libri.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
In attesa di Gualtiero Tumiati

Ho sentito che l'ottimo impresario del nostro Sociale ha voluto dar, finalmente, al pubblico udinese il diletto di ascoltare una buona compagnia; e ci offrirà, tra sabato e domenica, Gualtiero Tumiati in commedie di Ferencz Molnar e di Rostand. Lo ringrazio, l'egregio Baratta, poichè «on il n'y a rien, le roi perd ses droits»; e siccome «le roi» è la critica drammatica in questo caso, sarebbe desiderabile che nei drammi che ascolteremo ci sia «quelque chose» e non il misero fisico «rien».

Veramente, a dirla franca, si sente urlare da tutte le parti che il teatro moderno è in decadenza, che come il mondo è «rotondo» così il teatro è diventato strambo, folle, bisbetico, impreveduto... e chi più ne ha più ne metta...

Per cui, ottima l'idea di offrirci delle produzioni nuove sì, ma di autori non tanto nuovi (povero me, se lo sanno Molnar e Rostand!).

Per chi non lo sa, Molnar è l'autore poliedrico moderno: armato del suo coraggio quadrato — come il suo corpo — e del suo inseparabile monoccolo si è presentato ancora una volta al «buon» pubblico ammanendogli la sua ennesima commedia; e il cartellone ce lo dice, l'Odescalchi di Roma e teatri innumeri del bel suolo d'Italia l'hanno applaudito per 137 sere, con visibile compiacimento (di autore e ascoltatori, si capisce...).

Dal che si dovrebbe dedurre che anche il pubblico udinese lo udrà per la centotrentottesima.... ed è già qualche cosa per una produzione che non sia un'operetta!

Tanto più se, come mi vien detto segretamente, in questa sua commedia che dovrebbe esser veramente graziosa, egli ci darà dei veri cosidetti.... punti, dimostrando come si possa prender benissimo per il bavero tutti, la vita, gli attori, gli autori.... e divertire il pubblico.

Noi veramente non si desidererebbe altro, dopo tanti saporiti sbuffi e volentieri gli perdoneremo se sapesse divertirci davvero, tante e tante sue sciocchezze.

Ma sì, ma sì, ci è assicurato che «I Giochi al Castello» saranno giochi su tutta la linea: roba sana veh ma che, essendo gioco, non avrà tempo nè voglia di lasciar annoiare il pubblico.

Del resto, dal mondiale commediografo che con «Il cigno», «Il re dei pasticci», «Riviera», ci ha deliziati, potremmo attenderci una delusione?

Nihil absurdi sub sole... ma crediamo che no; altrimenti, per nostra fortuna, ci sarà il commendator Tumiati a farci saltare il fosso.

Ma dall'umorismo sano, per quanto amaro, specialmente ora, del Molnar, ci attendiamo una bella serata: e, sarebbe ora, in fin dei conti, che il pubblico trasmigrasse dalle visioni volative dell'arte muta a quelle reali della vera vita!

E del Rostand, ahimè, posso io parlare? Si presenta da solo: il multiforme e geniale francese ha scritto sul suo biglietto di visita «Cirano», «Aiglon», ecc...

E «I Romanzeschi»? Sarà l'ultima, bene, ma non sempre «in cauda»... con quel che segue.

E, per chi non lo sapesse, questa non è réclame (figuratevi!) ma presentazione di due veri artisti.

E. Fabbrovich.

***

Domani 5 corrente si riapriranno, dunque, i battenti del nostro Sociale con la nuovissima e bellissima commedia «Giochi al Castello» di Franz Molnar. Miglior inizio non poteva avere il nuovo anno teatrale.

Gualtiero Tumiati non ha bisogno di presentazioni: egli è l'artista principe acclamato da tutti i pubblici d'Italia e dell'estero e ricordato anche a Udine con viva simpatia.

Per la cronaca, il lavoro della «première» fu replicato a Roma per 137 sere. Domenica, in mattinata, avremo invece «Romanzeschi» di E. Rostand, l'indimenticabile autore di «Cirano».

***

Miglior inizio — diciamo sopra — non poteva avere il nuovo anno teatrale, ma speriamo che la stagione di prosa non rimanga la sola attrattiva della lunga Quaresima.

In questi giorni si sente parlare di una probabile stagione lirica e di un sussidio che accorderebbe il Comune!!! Auguriamoci che alle parole corrispondano, e presto, i fatti.

TRATTENIMENTI DI EDUCANDE

Per tre giorni è stato ripetuto al Collegio delle Figlie di N. S. dell'Orto un breve trattenimento, come l'anno decorso.

Le collegiali, dirette dalle brave Suore, seppero ottenere una soddisfacente riuscita. Graziosa la commedia in tre atti «Il braccialetto»; belli i pezzi di musica suonati negli intervalli: «La Gavotte de la Princesse» di A. Czibulka (signorine Paola Berghinz e Lina Di Pietro); «La posta russa» di E. Hummel (signorina Anita Boiussi); «In aeroplano» di G. Galluzzi (signorina Antonietta Berghinz); la «Marcia cinese» di G. Menozzi (signorine Corina e Maria Fischietto); la «Marcia turca» di W. A. Mozart (signorina Giulia Cantarutti), ed il valtzer a sei mani di R. Billema (signorine sorelle Gigolotti e Leonilde Fantoni). Applaudito fu pure il canto ginnastico ai punti cardinali, eseguito da un gruppo di alunne molto bene intonate,

Una graziosa bambina (Aurelia Gracco), recitò con molta grazia e sentimento la poesia «Il pater noster del Savoiardo». Ma quello che massimamente fu applaudito e piacque di più fu il Vaudeville «La festa dei fiori» di O. Merandi. Belli i costumi contadineschi, molto gradevoli le voci delle giovani cantanti, e belle pure le varie danze.

Un plauso alle brave Suore che con tanta pazienza seppero così bene istruire le loro alunne e preparare per loro e per gli spettatori un ottimo divertimento.

Ad audizioni finite al Tomadini

L'obbiettiva imparzialità di una recensione critico - musicale, sia pure d'un'opera di primo ordine e con elementi anche di fama notoriamente riconosciuta, diventa sempre cosa difficile, poichè (voglia o no) un po' di auto-personalità suggestiva, non manca mai.

Tale fenomeno si verifica in proporzioni più accentuate, quando si tratti di ambiente e di persone che non oltrepassano la limitata cerchia d'un istituto cittadino. Esagerare per eccesso o per difetto è facilissimo. Però, in quest'ultimo caso, quando, qualche giorno dopo l'esecuzione, si odono fischiettare per via le arie più orecchiabili vuol dire che il popolo si è impadronito della musica, perchè è naturalmente il popolo che fischietta per le strade.

Inoltre, quando dopo quattro esecuzioni il ceto dei dilettanti e competenti, e più ancora il corpo orchestrale dei professionisti, vengano a fare insistenti pressioni al maestro, affinchè l'opera sia portata sul palcoscenico d'un pubblico teatro — perchè di tanto giudicata meritevole — in tal caso ogni sospetto di partigiana parzialità viene a cadere.

Questo, nè più nè meno, è quanto avvenne riguardo all'ormai favorevolmente noto melodramma «Il Falco di Calabria» dato sul palcoscenico dell'Orfanotrofio Tomadini.

***

L'opinione pubblica di persone di ogni ceto, intervenne alle quattro audizioni, e le cronache cittadine si sono ormai pronunciate. Non rimane che riassumere. La tavolozza orchestrale molto varia e sorprendente in numerosi effetti di vivezza nell'azione.

Nei cori, tutti eccellono in mirabile fusione; quando si pensi alle difficoltà che si devono superare con masse puerili, ignare dello spartito, bisogna convenire che per l'abilità del maestro, i fanciulli cantanti superarono se stessi.

Il soprano bimbo Enrico, irreprensibile per sicurezza e splendore vocale; anche il compagno Cirillo, molto disinvolto e padrone del suo tono.

Il tenore, signor Mazzoli, con lo ardore della sua voce, ben timbrata, squillante, ricca di convincente calore, seppe dare la vera impronta di signorilità al personaggio da lui rappresentato, come «re di questa sfera».

Al signor Colavizza, tutti riconoscono il dominio del palcoscenico; la invidiabile estensione baritonale, la sicurezza di canto in mezzo a difficoltà nè poche nè lievi, l'adattabile flessibilità di voce, di gesto e di persona fanno di lui il colosso imperante della scena.

Gli applausi scroscianti, i ripetuti «bis», le insistenti chiamate al maestro don Pigani sono la migliore riprova del nostro asserto.

***

La messa in scena dello Zamparo, molto indovinata, vivida di colori, ricca di sfumature e di effetti policromi, resi più suggestivi dalla delicatezza dei toni di luce, curati dal bravo Antonini.

Bellissimi pure i costumi confezionati nella sartoria dell'Istituto; la truccatura è dovuta al versatile ingegno del prof. G. Vale. Quanto egli è valente storiografo, altrettanto puossi dire esperto mimico, che per effetto di psicanalisi, attraverso i tempi, indovina anche i costumi.

Tanto il suo, come quello del maestro L. Palla, preposto agli attacchi corali, è lavoro che si svolge tra le quinte, ma per quanto nascosto, non meno apprezzato.

Ad essere rigidamente imparziali, ad eccezione di momentanea e trascurabile incertezza, causata da oscillamento di luce per fusione valvolare nella seconda audizione, le quattro esecuzioni al Tomadini per la stagione lirica 1927, costituirono un vero spettacolo.

CINEMA CECCHINI TEATRO

Oggi, dalle ore 17, spettacolo eccezionale di assoluta novità, con il primo capolavoro di avventure edito dalla ben nota casa cinematografica FIRST NATIONAL

IL

Cavalier Rompicollo

Prima avventura romantica temeraria di

KEN MAYNARD (Rompicollo)

e del suo indomito cavallo TARZAN

E' una vicenda avventurosa, movimentata, ricca di emozionanti episodi che tengono sospeso l'animo dello spettatore.

KEN MAYNAR è l'uomo che non si arresta davanti a nessun ostacolo, che l'avventura più pericolosa lo entusiasta.

SUCCESSO — NOVITA'

Concerto Orchestrale — Ambiente riscaldato.

Cinema Concerto Eden
L'Ufficiale della Guardia

Il teatro brillante ha assunto in questi ultimi tempi il primo posto nella prosa, ed i lavori si susseguono quasi per prodigio.

Oggi principalmente è alla ribalta una nuova mente geniale, un autore che è certamente il più acclamato dei moderni; intendiamo parlare di Franz Molnar, commediografo fine, arguto, satirico; che ha saputo entrare nel carattere delle genti di oggi, e vivere dei loro pensieri, delle loro gioie, delle loro spensieratezze; descrivendo tutto ciò ch'è modernità, mondanità nei suoi lavori che attualmente trionfano sulle scene del mondo.

Una tra le più geniali creazioni è senza dubbio «L'Ufficiale della Guardia», grottesco ultra moderno d'amore, al ritmo dello Jazz-Band; è la commedia brillantissima, divertente, spigliata azione ai nostri giorni; è la commedia preferita dalle compagnie di prosa: Dina Galli, Menichelli Migliari, Tatiana Pavlowa, Armando Falconi; che ne formano come un rito per le loro beneficiate; mettendo meglio in rilievo tutte le doti di un artista.

Certamente quanto è di bello non poteva sfuggire alla cinematografia, e la celebre casa Viennese Parr Film, (già editrice di «L'uomo più allegro di Vienna» «Il ballerino di mia moglie» «Ragazze da marito» «Segno d'un Valzer» ed altre) ha incaricato lo scrittore audace, lo scrittore caustico Pitigrilli di ridurre la commedia per lo schermo, aggiungendo altro sapore; dirigerne l'esecuzione e fare la descrizione con originali didascalie acciò riuscisse ogni particolare di spirito, ed un assieme divertentissimo.

Come interpreti vennero scelti i migliori artisti simpaticamente noti al pubblico per bellezza e per arte; i ruoli principali vennero affidati a Maria Korda, creatura di ogni suggestione ed Alfredo Abel, l'attore principe del teatro drammatico internazionale.

Con questi elementi, con questi artefici, l'esito del film non poteva essere migliore; tutto esiste: soggetto, scenario, lussuosità d'ambienti, sfarzosità di toilettes, esecuzione, interpretazione; è tutto un canto di bellezza che sorride allo spettatore; è uno spettacolo per gli occhi, per l'intelletto; è un sano divertimento.

L'inizio della stagione quaresimale per il Cinema Eden, non poteva svolgersi sotto migliori auspici; iersera alla première un pubblico elettissimo e strabocchevole che ha decretato allo spettacolo il più forte entusiasmo; ha lodato l'esecuzione orchestrale appropriata all'azione ed il concerto magistralmente eseguito sotto l'abile bacchetta del noto maestro e compositore prof. cav. Virgilio Aru.

«L'ufficiale della Guardia» viene oggi replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio, ed a prezzi normali, pur trattandosi di spettacolo eccezionale.

CINEMA MODERNO
(Gestione Anonima Pittaluga)

Oggi, 4 marzo 1927, seconda giornata di visione del possente ed avventuroso dramma di cupa vicenda passionale in quattro atti

LA TORRE DEI SUPPLIZI

Meraviglioso ed entusiastico capolavoro dalle scene affascinanti, pervaso da una drammaticità costante che si svolge nelle sconfinate praterie australiane e sulla Costa Azzurra ai tempi nostri.

Protagonisti: **IETTA GOUDAL - ROD LA ROCQUE**

Chiuderà lo spettacolo la ridicolissima commedia in 2 atti

LA SERVA PADRONA

Quanto prima il capolavoro di superproduzione: **TRE DONNE.**

Il Manzoni Giansenista?

Non so se era nell'intenzione del De Lollis una delimitazione e diminuzione del Manzoni; ad ogni modo il suo libro mi ha costretto ad alcune riflessioni, le quali però mi hanno confermato nella mia posizione antecedente.

Pure bisogna riconoscere che il De Lollis è una mente acuta, duttile e penetrante e che ha una speciale e affinata attitudine all'indagine sottile e all'analisi minuta e uno spirito vigile e attento. E' un analizzatore fine, uno scompositore espertissimo, un disgregatore scaltrito per cui voi vi vedete frantumar sotto gli occhi la opera che per avventura vi fosse sembrata la più salda e compatta e ve la riduce in pezzi anche se a voi fosse parsa di unità inscindibile.

Certi capitoli poi, come quello sul Thierry, non potrebbero essere più vivi e suggestivi; come pure suggestivi, ma non altrettanto persuasivi sono molti altri richiami o confronti. E queste sono le prove migliori non solo delle eminenti qualità dell'A., che è un maestro di grandissimi meriti, ma anche dell'interesse del libro, e queste qualità sono direi, anche più rilevabili e ammirevoli proprio dove non è possibile il consenso e anzi, ivi, l'interesse è forse anche più vivo. E ciò sia detto senza riserve e con piena e sincera ammirazione. Ma, per mio conto, le principali affermazioni di questo libro sono inaccettabili.

Il Manzoni, secondo l'A., manca di senso storico, e poichè non è nè meno un liberale, come il Thierry, ma un giansenista, nella storia egli vede la folla soltanto nella nera ombra della servitù. Adelchi, infatti, proclama poco prima di morire che «una feroce — forza il mondo possiede e fa nomarsi — dritto: la man degli avi insanguinata — seminò l'ingiustizia; i padri l'hanno — coltivata col sangue; e omai la terra — altra messe non dà». Inoltre il Manzoni non è storico, anzi è privo di senso storico perchè subordina gli avvenimenti e le persone ai disegni della Provvidenza e li giudica al lume della fede. Il Manzoni, adunque: a) accetta la teoria della razza, cioè della ragione del più forte; b) non è storico perchè giudica la storia alla stregua della sua fede; c) nei «Promessi Sposi» in tutto l'episodio di Geltrude il Manzoni è apertamente e nettamente giansenista. Questi sono i punti capitali della non voluminosa mole di questo succoso libro (1).

***

Il Thierry, dice il De Lollis, glorifica i vinti; il Manzoni non fa che compatirli. In realtà, però, noi troviamo nelle stesse tragedie manzoniane espressioni energiche che vi contrastano. A me sembra anzitutto che il Manzoni, dopo aver affermato — non giustificato — che la vittoria è dei più forte — cioè dopo aver accertato il fatto — e accertare non è giustificare — vuol dimostrare agli italiani del secolo XIX, che non coloro che si combattono e son divisi da guerra fraterna e lotte intestine, ma quelli che sono uniti e compatti son forti e perciò la necessità degli italiani di stringersi ad unità se vogliono conquistare la libertà (liberi non sarem se non siam uni). Ma la forza non vuol dire necessariamente l'ingiustizia e la prepotenza, tanto vero che egli vuole gl'italiani uniti e forti, ma per causa nobile e santa, per la libertà che loro spetta di diritto — cioè per la giustizia e la libertà che è vano sperare dallo straniero.

«E il premio sperato, promesso a quei forti — sarebbe, o delusi, rivolger le sorti — por fine ai dolori di un volgo straniero?». Il forte i cui pensieri e azioni non sono guidato dal senso della giustizia è sempre un prepotente ed iniquo. Ebbene tutto lo spirito manzoniano, anche quello che informa le tragedie è una condanna dell'iniquità, individuale (don Rodrigo) o collettiva (la folla ubbriaca che dà l'assalto al forno del le Grucce); violenta (gli invasori) o legale (la Repubblica Veneta). E' chiamata violenza legale la condanna a morte del Carmagnola, perchè è noto che il Manzoni la considerava tale, ritenendo innocente il suo eroe. E in realtà nella tragedia essa è iniqua e il vincitore non è il Consiglio dei Dieci ma il Carmagnola, che sotto i colpi della sventura, apparentemente vinto, si solleva ad un ordine di considerazioni e di meditazioni nuove e ad una concezione della vita radicalmente diverse da quelle che gli scaldavano il petto e che lo guidavano quando era nel fulgore della gloria o della prosperità, cioè quando, in fondo, anch'egli era un prepotente. Ma c'è di più: c'è la netta e palmare condanna di ogni violenza, di ogni prepotenza e sopruso. Gli italiani che, dissanguano e massacrano indebolendosi, dando modo all'invasore di soggiogarli sono ben stolti. Ma v'è un'altra stoltezza non meno grave e delittuosa: quella di chi abusa della forza propria e della debolezza altrui: quella dello straniero, che oggi dal cerchio dell'Alpi... vede i forti che mordon la polve — e li conta con gioia crudele. «Stolto anch'esso! Beata fu mai — bente alcuna per sangue ed oltraggio? — Solo al vinto non toccano i guai — torna in pianto dell'empio il gioire». E finchè è tale e come a tale il Manzoni scaglia — e, se non erro è l'unica volta che si colga su le labbra del Manzoni un'espressione così energica — la sua maledizione: «Sian fratelli; sian stretti ad un patto; — maledetto colui che l'infrangerà». Altro che giustificazione del più forte! Ripeto: al prepotente come tale perchè quando cessa di esserlo per volontà sua (l'Innominato), o perchè colpito dalla giustizia divina (don Rodrigo), allora il Manzoni, avvolge il vinto e il vincitore, l'oppressore e l'oppresso in una stessa atmosfera di perdono e di carità cristiana. Si ricordino Renzo ed il Padre Cristoforo al capezzale di don Rodrigo morente. Insomma la progenie degli oppressori è una progenie di rei. «Te dalla rea progenie — degli oppressori discesa» dice il Manzoni all'Ermengarda e chiama provvida la sventura che lei collocò tra gli oppressi, cioè che le tolse la possibilità di macchiarsi le mani di sangue innocente; del sangue insomma degli oppressi, com'era macchiata la progenie dei suoi maggiori.

***

Nè la seconda asserzione mi sembra più giusta. Il Manzoni, si dice, manca di senso storico; il quale non consiste nel gusto per le minuzie erudite, la precisione dei ragionamento, la coscienziosità delle ricerche. D'accordo, ma, a buon conto, in uno storico queste doti non sono disprezzabili. E se le parole «senso storico» hanno un significato esse vorranno dire che lo storico deve possedere una concezione della storia, un'intuizione dei personaggi storici e un'esigenza cosciente del metodo; o non vorranno dir niente.

Non occorre ch'io richiami qui la difesa dell'arte fatta da Aristotele nella sua Poetica contro Platone che voleva sbanditi i poeti dalla sua Repubblica. E non sembri ch'io voglia fare dell'erudizione a buon mercato perchè non si deve dimenticare che il Manzoni è un critico, uno storico e un poeta. E allora si converrà che il Manzoni fu aiutato di molto nell'interpretazione dei personaggi storici dalla sua altissima intuizione di poeta. Si rilegga anche ciò che ha scritto il Galletti — citato del resto con molto onore dallo stesso De Lollis (e si capisce) — in quel suo mirabile saggio «Manzoni, Shakespeare e Bossuet», (Saggi e Studi - Bologna 1915) — su le tragedie del Manzoni in genere (e in particolare l'analisi della psicologia di Marco), dove la concezione storica manzoniana ispirata ad una nobilissima idea ed esigenza morale mi sembra lumeggiata e dimostrata in modo che non si poteva migliore; certo in modo che migliore non fu fatto prima e non è stato fatto dopo.

Ma lasciamo stare quel che ne dicono gli altri e leggiamo ciò che ne dice lo stesso Manzoni nel «Discorso sopra alcuni punti della storia longobardica in Italia», dove egli prende in esame il metodo del Muratori e quello del Vico e dopo aver rilevato con una precisione ed una acutezza quali si ammirerebbero nel più esperto critico moderno, i pregi e i difetti dell'uno o dell'altro passa a fissare i canoni del vero e completo metodo storico, in cui l'analisi è integrata dalla sintesi e questa ha bisogno di quella per poter procedere con fondatezza ai giudizi e alle conclusioni. Proprio come vogliono i moderni! Che il Manzoni subordini gli avvenimenti ai disegni della provvidenza, e non giunga come vorrebbe il De Lollis a quel naturalismo politico ch'è la grande dote degli storici, è vero. Ma non si vede perchè il naturalismo politico sia una grande dote e aiuti di più ad essere grandi storici di quel che possa aiutare il concetto di Provvidenza. La Provvidenza e il concetto di essa non tolgono all'uomo la sua libertà senza della quale non ci sarebbe storia, — nè il naturalismo politico può concedergliene più di quella che à. Il Manzoni non sarebbe uno storico se fosse quel giansenista che vuole il De Lollis. E siamo giunti al terzo ed ultimo punto.

***

Motus in fine velocior e però sarò necessariamente brevissimo. Il Giansenismo à come fondamentali della sua dottrina questi quattro punti: a) nell'uomo non c'è libertà perchè la volontà umana segue sempre necessariamente l'impulso della concupiscenza più forte; b) non si dà grazia puramente sufficiente, distinta dalla grazia efficace; c) l'uomo non può resistere alla grazia sufficiente e per ciò gli uomini che vanno in perdizione non ricevono alcuna grazia sufficiente, nè Cristo è morto per essi; d) siccome però può peccare anche il giusto, è impossibile al giusto l'osservanza di alcuni precetti divini per mancanza della grazia necessaria. Ora l'episodio di Geltrude, che si vuole innalzare a documentazione del giansenismo del Manzoni è affatto insufficiente alla bisogna.

A parte che non si trovi nulla nelle opere del Manzoni che contenga un'adesione esplicita o implicita ai quattro punti surriferiti; a parte che anzi tutta l'opera, il pensiero, il sentimento, la vita e la concezione morale del Manzoni vi contrastano; noi troviamo proprio nell'episodio stesso un'affermazione recisa e solenne ch'è in netta opposizione con i postulati dommatici e morali del Giansenismo. Non potendo esporre tutto il racconto, il quale del resto si può, e si deve a mio vedere, interpretare in modo diverso, mi limito a riferire questo periodo ch'è precisamente una solenne smentita a tutto il giansenismo del Manzoni: «L'infelice si dibatteva invece sotto il giogo e così ne sentiva più forte il peso e le scosse». Chi non à libertà o l'à perduta non si dibatte ma rimane supinamente passivo. Ancora: «E' una delle facoltà singolari e incomunicabili della religione cristiana il poter indirizzare e consolare chiunque in qualsivoglia congiuntura..., ricorra ad essa». «Insegna a continuare con sapienza ciò ch'è stato intrapreso con leggerezza; piega l'animo ad abbracciare con propensione, ciò che è stato imposto dalla prepotenza ecc.». Il tono è solenne, la forma è maestosa: e tutto l'insieme vibra di un calore intenso di sincera convinzione. Per abbracciare con propensione è necessario ciò che ci sia la libertà, la quale (quella interna, — s'intende — e cioè proprio quella recisamente negata dai Giansenisti) sussiste anche quando si subisce la violenza esterna. E questa è una posizione radicalmente antitetica al Giansenismo. Gli accostamenti di Lucia alla Galatea dei Cervantes o di Geltrude a Madame Bovary del Flaubert sono arditi e nuovi; ma non sono altrettanto persuasivi. Troppo diversa ne è la psicologia e le ragioni ideali della loro vita e la luce che illumina il loro cammino per le vie del mondo.

Antonio Marcuzzi

(1) C. De Lollis - A. Manzoni e gli storici liberali francesi della Restaurazione. Bari - Gius. Laterza e Figli.

La Spelonca
del M.o Giulio Gremese

(B.). — Il M.o Gremese presenta per mezzo della «Tip. D. Del Bianco e Figlio» al pubblico amante del Teatro un suo dramma intitolato «La Spelonca».

E' un dramma semignomico, o sentenzioso, misto a componimenti lirici musicali. Ricalca in parte una antica novella francese, rispecchia i costumi di vecchi tempi e i costumi sociali dei vecchi e dei nuovi; perciò è testo di morale, dopo avere aperto qui e là adito anche alla satira. Il dramma, dice l'autore, è fatto principalmente con intenzioni educative e conviene ai giovani: volentieri lo vedremmo accolto sulle scene dei Teatri giovanili, chè lo merita.

Il luogo del dramma è in Francia, il tempo di un secolo o due addietro, l'ambiente è di vita campagnola, pure concorrendovi vari elementi della vita sociale, nobiltà, borghesia, lavoratori e... briganti. Sicuro, anche questi, nell'istessa maniera di un dramma napoletano, reale o letterario, in cui apparirà vivo o finto Fra Diavolo. E come nella leggenda meridionale appartenne a quei briganti la generosità spinta fino alla cavalleria, fino all'...onestà, così è dei briganti introdotti nel dramma del Gremese. Evidentemente sono un mezzo drammaticissimo per colpire le «ingiustizie» della società che nasconde e difende i vizi dietro la «legge»! In questo contrasto, che vive in due interi atti del dramma, è specialmente raccolto il senso gnomico e satirico del medesimo. Anche per lo stile il lavoro merita di essere osservato. L'autore, lo confessa egli stesso, è corso alla ricerca di luoghi letterari di frasi, di effetti stilistici, i quali denotano la forte conoscenza letteraria di lui; ma sono obliati, senza risorsa, dall'uso progressivo, o mobile comunque, della lingua.

Tuttavia il dramma merita veramente di essere portato sulla scena; per questo lo indichiamo espressamente e specialmente a coloro, che amano il Teatro educativo, il Teatro giovanile. E si noti, che ha ricevuto questo lavoro l'alto apprezzamento del Ministro Fedele, perchè è di quelli che giovano alla società e in ogni modo, giovano alla Patria.

Gli ufficiali della Milizia
si accomiatano dal Cons. Grego

In seguito alla nomina dell'on. Luigi Russo a comandante la 63.a Legione Tagliamento della Milizia Fascista, il console Grego lascierà la città nostra per raggiungere la nuova destinazione a Macerata.

Intorno al valoroso Ufficiale che, dopo aver raggiunto nel R. Esercito il grado di ten. Colonnello dei Bersaglieri, diede la sua apprezzata attività per l'inquadramento delle camicie nere nelle file della Milizia, si raccolsero iersera gli ufficiali della Legione Tagliamento con a capo il nuovo console on. Russo. Il convivio di commiato seguì al Ristoratore del Grande Albergo d'Italia.

Allo spumante prese la parola l'onor. Russo, per salutare il console Grego con elevate vibranti parole e, consegnatali — a nome degli ufficiali tutti — una targa in bronzo riproducente le sembianze del Duce ed una penna stilografica d'oro. Rispose, con commosso accento, il console Grego, esprimendo tutta la sua riconoscenza all'on. Russo e agli ufficiali delle balde camicie nere friulane, cui sentivasi vivamente affezionato.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 89 — Londra 110.45 — New York 22,72 e mezzo — Zurigo 437 — Belgio 63.

Il cav. Castagnoli trasferito a Bergamo

Il cav. Umberto Castagnoli, primo ragioniere della nostra Prefettura, in questi giorni ebbe un evidente riconoscimento ufficiale delle sue benemerenze, essendo stato destinato ad esercitare le funzioni di ragioniere capo presso la Prefettura di Bergamo.

Ben merita tale riconoscimento il cav. Castagnoli che da molti anni tra noi si è conquistato non solo la stima dei superiori, che ne apprezzano il valore e la competenza, ma anche le geniali simpatie della cittadinanza che ammirò sempre in lui tutte le qualità che valorizzano e rendono rispettata la funzione attraverso chi nobilmente l'esercita; signorilità e dignità di modi, delicatezza e bontà, riserbo ed onestà veramente esemplari.

Al cav. Castagnoli l'augurio sincero e fervido che possa ottenere nella carriera e nella vita tutte le soddisfazioni, che per l'ingegno, l'operosità, il carattere si merita e che egli possa ritornare in breve nel nostro Friuli, dove troverà sempre cuori aperti e lieti a riceverlo.

CONCITTADINO CHE CI LASCIA

L'altra sera nella trattoria al «Cane bianco» si sono dato convegno i soci del G. S. S. Rocco per offrire una bicchierata d'addio allo scultore sig. Gino Piccini, da anni loro amato presidente.

Il sig. Piccini, il quale giorni addietro aveva dato l'addio al celibato, salpa per l'America Latina, proponendosi di continuare colà la sua attività artistica. Siamo ben certi egli saprà degnamente far onore alla piccola ed alla grande Patria. All'artista ed allo sportivo vada, unitamente a quello dei numerosi amici, anche il nostro saluto accompagnato dai migliori auguri.

Il Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano

Tra il Comitato per il Padiglione del Friuli ed il Comitato per le Piccole Industrie sono intercorsi accordi per cui anche in questo anno sarà facilitata la partecipazione dei piccoli industriali a questa mostra mondiale.

Per la propaganda dei prodotti delle piccole e medie industrie friulane, che hanno bisogno — particolarmente in questo periodo di crisi — di farsi conoscere fuori della cerchia normale della clientela non v'è nessuna occasione migliore di questa della mostra al Padiglione del Friuli, al quale, sappiamo ormai per esperienza, accorrono migliaia e migliaia di visitatori, una parte almeno dei quali prenderà interesse a determinati prodotti e, attraverso le indicazioni che troverà nel Padiglione, si metterà in contatto col produttore iniziando i nuovi rapporti d'affari.

E per la propaganda commerciale, più che la pubblicità che è efficace soltanto quando sia fatta molto razionalmente, servono veramente con reale praticità di risultati queste mostre che per la breve durata della fiera, e per il suo carattere eminentemente commerciale, vengono visitate — oltre che da un'infinità di curiosi tra i quali può sempre esservi anche l'interessato — da coloro che cercano proprio lo sviluppo dei loro affari e l'intensificazione delle loro relazioni.

Il concorso dunque degli espositori friulani non deve mancare, anche poi perchè, mentre rendono un servizio alla piccola Patria segnalandone la capacità produttiva, si fanno a buon mercato una reclame delle più efficaci.

Il Comitato ha la sua sede presso l'Unione Industriale Fascista, in piazza del duomo 1, ove vengono dati chiarimenti ed assunte prenotazioni per la partecipazione sia dei piccoli, sia dei grandi industriali.

Doni importanti alla Biblioteca Comunale

Merita di venire segnalato come, recentemente la Biblioteca Comunale «Vincenzo Joppi» sia venuta in possesso di ricco e vario materiale.

In modo particolare la direzione dell'Istituto è grata al prof. Ugo Pellis che volle donare, fra l'altro alcune rare e costose opere in foglio edite a cura dell'Arciduca Luigi Salvatore di Toscana (L'isola di Parga, le isole Lipari, ecc.) ed affidare l'importante opera «Flora von Deutschland» in 31 vol. illustrati riccamente a colori.

Merita pure segnalato il cav. uff. Luigi Arnaldo Schiavi, da molti anni stabilitosi a Roma, il quale richiamandosi ai tempi lontani in cui frequentava la nostra Biblioteca, ha voluto ora ricordarsi di essa inviando in dono una ricca raccolta di giornali ed opuscoli relativi alla guerra europea: raccolta che viene ad aggiungersi alle importanti collezioni già possedute dalla Biblioteca e dal Museo e che riguardano il nostro Risorgimento.

Degni di rilievo i frequenti doni di manoscritti per parte del marchese Luigi Frangipane, vero amico della Biblioteca; il dono notevolissimo del comm. prof. Giuseppe Perugi consistente in una magnifica riproduzione fototipica d'un antico codice romano di Sant'Illario, i manoscritti depositati dalla vedova del cav. Francesco Coceani; l'archivio affidato dai co. Lovaria; quello antico del Brefotrofio Provinciale; i ripetuti doni del gr. uff. prof. A. Battistella, dei fratelli Carletti, dell'on. Gortani, del prof. Fabio Luzzatto, del dott. F. Fattorello, del comm. dott. G. Biasutti, del co. dott. Enrico del Torso, il quale ha pure promesso di dare alla Biblioteca alcune importanti sue raccolte archivistiche, ecc.

Sarebbe invero assai lunga la lista delle persone e degli enti che in questi ultimi tempi contribuirono in varia misura all'arricchimento della biblioteca; tale che varie colonne di questo giornale non sarebbero sufficienti a contenerla (ed a questo proposito è bene che il pubblico sappia come l'Istituto gradisca i doni anche tenui). Siccome però sembra doveroso far conoscere i nomi di tutti quelli specie che nel dopoguerra concorsero ad incrementare le varie raccolte, si sta pensando ad una pubblicazione che dovrebbe uscire entro l'anno (il primo nucleo della biblioteca com. venne costituito cent'anni or sono), il cui scopo sarebbe quello d'illustrare convenientemente l'istituzione e, nel tempo stesso, di mettere in rilievo coloro che se ne resero benemeriti.

Auguriamoci che il Comune possa risolvere la questione dei locali che, specie per la loro insufficienza, mal si prestano ad accogliere accessioni d'una certa mole ed a concedere al pubblico degli studiosi un certo agio, particolarmente durante la stagione invernale.

Mortale caso di tetano

Iersera fu accolta al nostro Ospedale Civile con prognosi riservata la bimba Marcuzzi Teresina da Pozzuolo del Friuli d'anni 5, la quale presentava una ferita al dito anulare della mano sinistra. Il medico di guardia dott. Penasa che la visitò, le riscontrò sintomi di tetano traumatico.

La piccola Teresina dichiarò di essersi prodotta la ferita ancora domenica scorsa, giocando con alcune coetanee.

Purtroppo, malgrado le intelligenti cure dei sanitari, nelle prime ore d'oggi, la povera piccina cessava di vivere.

MORSICATO DA UN CANE

Ieri mattina, il giovinetto Gino Zampolli di Giacomo d'anni 13, abitante in via Ronchi 38, mentr'era alla Tipografia dei Mutilati: fu morsicato al polpaccio della gamba sinistra, da un cane randagio.

Fu subito accompagnato al Civico Ospedale, ove il sanitario di guardia gli praticò le cure del caso.

Nel mondo degli affari
Tre fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Daniele Bellina di Giuseppe da Udine, impresario di costruzioni edilizie. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Nicola Serra, curatore provvisorio l'avv. Fabris, fissando la prima adunanza dei creditori al 17 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 14 aprile, la chiusura del processo di verifica al 28 stesso.

— Enrico Polano di San Daniele con negozio di calzature. Ha nominato giudice delegato il cav. avv. Orsi, curatore provvisorio l'avv. Michelonl, fissando la prima adunanza dei creditori al 21 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 31 stesso, la chiusura del processo di verifica al giorno 11 aprile.

— Ditta Giuseppe Del Bianco di Udine negoziante in chincaglierie. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio il rag. Cabrini, fissando la prima adunanza dei creditori al 17 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 26 stesso, la chiusura dei conti al giorno 11 aprile.

Quest'ultimo fallimento è stato dichiarato ad istanza dello stesso fallito, il quale ha presentato un bilancio che si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 45 mila, passivo lire 66202.55.

FALLIMENTO TONUTTI

Ieri il Tribunale ha dichiarato anche il fallimento del negoziante sig. Antonio Tonutti di Udine, nominando a giudice delegato l'avv. cav. Di Pietro, curatore provvisorio l'avv. Comessatti.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 21 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 30 stesso, la chiusura del processo di verifica il giorno 11 aprile.

Il fallimento venne dichiarato ad istanza dello stesso signor Antonio Tonutti, il quale riservandosi di presentare nei termini di legge un bilancio esatto con l'elenco dei creditori, ha approssimativamente fissata la propria situazione nei seguenti estremi: attivo lire 450 mila (lire 150 mila merci, e lire 300 mila crediti) passivo lire 1 milione: sbilancio 550 mila lire.

Nella domanda di fallimento presentata al Tribunale, il Tonutti informa che causa principale del dissesto è stata la situazione generale determinatasi con la crisi del 1922.

Egli iniziò il suo lavoro in commercio, quale rappresentante prima della guerra, e gli affari si presentarono così prosperosi che nel 1919 si diede a lavorare in proprio e sempre con fortuna, nonostante che avesse dovuto pensare a una ben numerosa famiglia, (17 persone a carico).

Dopo la crisi del 1922 non potè più rimettersi e dovette vendere merce a sottocosto.

Egli negoziava in tutta la provincia in formaggi, grassi, cereali, comprando e vendendo partite all'ingrosso.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Scrosoppi — Cancelliere: Aita.

CONTRAVVENZIONE AL FOGLIO DI VIA

Rosa Rosso di Ermenegildo di anni 20 da Tecr e Adele Zorzi di Luigi di anni 21 da Campoformido, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio rilasciato loro dalla locale R. Questura, alla prima il 9, alla seconda il 17 gennaio u. s. furono punite ieri dal Pretore a 45 giorni di arresto per ciascuna.

Ieri mattina alle ore 10, in Palmanova, cessava di vivere all'età di 95 anni la signora

LUIGIA ZAMPARO
Vedova dell'Architetto
ANDREA SCALA

Ne danno il triste annuncio i nipoti Anita Scala ved. Terasona, Teresa Scala ved. Donati, ing. Quirico Scala e consorte, Vittorio Scala e consorte, Gabriella Scala ved. Vanni degli Onesti.

I funerali avranno luogo in Palmanova (Borgo Udine), oggi alle ore 13.30 e la venerata salma arriverà a Udine (Cavalcavia porta Cussignacco) alle ore 17 e proseguirà per il Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 4 Marzo 1927.

ULTIMA ORA

De Pinedo fra continui omaggi

BUENOS AYRES, 3. — La popolazione continua ovunque ad acclamare l'intrepido aviatore che è fatto segno ad omaggi di fiori, di acclamazioni, di ricevimenti.

Intervistato da un rappresentante dell'«United Press» circa il suo programma, ha detto che il suo volo si può dividere in tre parti distinte, di cui la prima, cioè il percorso Italia-Buenos Aires, è stata felicemente compiuta. Su questo tratto le condizioni atmosferiche sono ottime, gli approdi facili e i venti favorevoli. Il secondo tratto seguirà il corso dei grandi fiumi sud - americani e del Nord - America, mettendo a dura prova le qualità di resistenza dell'apparecchio; ma vi è la sicurezza di trovare acque calme e facilità di ammarare. De Pinedo ritiene che il terzo ed ultimo tratto, cioè da New York a Roma, sia il più importante e anche il più difficile, a causa delle avverse condizioni atmosferiche e dei pesanti banchi di nebbia che si incontrano in vicinanza di Terranova. Però — ha soggiunto sorridendo — ho piena fiducia di superare ogni difficoltà come abbiamo fatto finora.

Interrogato circa la fase più emozionante del volo, De Pinedo ha risposto:

— E' stato l'arrivo a Buenos Ayres. E' con viva emozione che abbiamo avvistato dall'alto del «Santa Maria» la metropoli. Il suo aspetto e la sua imponenza eguagliano con la cordialità e l'entusiasmo con cui essa ci ha ricevuti.

***

Dopo la brillante vittoria ottenuta dagli idrovolanti italiani, la classifica dei «records» mondiali vede l'Italia alla testa delle nazioni detentrici dei 25 «records» finora conquistati nel campo dell'idroaviazione, e cioè: l'Italia con 18; gli Stati Uniti con 4; la Francia con 2 e la Germania con 1.

Le maestranze di Sesto Calende festeggiano la vittoria di De Pinedo

SESTO CALENDE, 4. — Stamane gli operai dello stabilimento della S. I. A. I. in segno di giubilo per lo arrivo a Buenos Ayres del comandande De Pinedo riunitisi nel cortile dello stabilimento inneggiarono ai valorosi aviatori. In corteo hanno quindi percorso le vie della città acclamando agli aviatori e all'ingegnere Marchetti ideatore dell'apparecchio. Sono stati spediti vibranti telegrammi al Capo del Governo e al comandante De Pinedo.

Un altro aviatore che tenta di fare il giro del mondo

CASABLANCA, 3. — L'idroplano portoghese il cui equipaggio è comandato dall'aviatore Sarmeto Beires, ha ammarato a Casablanca alle 17.30 di oggi. Era partito da Lisbona alle 13.30. Il comandante Beires tenta un raid transatlantico per Vila Cisneros, La Guinea portoghese e l'America del Sud. In caso di successo tenterà poi di compiere per via aerea il giro del mondo. Conta di ripartire domani all'alba.

La corsa automobilistica in Tripolitania ostacolata da una violentissima tempesta

TRIPOLI, 3. — Da due giorni imperversa sulla Tripolitania e sull'intera costa settentrionale una violentissima tempesta di vento e di pioggia. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte cosicchè non è possibile conoscere con esattezza i particolari della prima tappa della corsa automobilistica di regolarità Tunisi-Tripoli iniziatasi ieri mattina sul percorso Tunisi-Gabbes. Si ha soltanto notizie che alla partenza si sono presentati ben 29 concorrenti scortati da 15 altre macchine da turismo che seguono la corsa. Si ritiene che i concorrenti abbiano raggiunto Gabbes nelle ore pomeridiane e che quivi si siano arrestati senza iniziare stamane la seconda parte della corsa Gabbes-Tripoli che le condizioni atmosferiche e i probabili straripamenti degli uadi lungo il percorso devono avere reso impossibile. Non appena ristabilite almeno parzialmente le comunicazioni al cui riattamento le autorità locali provvedono alacremente sarà possibile dare ulteriori e più precisi particolari. Il tempo accenna a migliorare e si spera che il raid interrotto possa avere domani il suo regolare compimento.

Continuo affluire di ospiti a Tripoli

TRIPOLI, 4. — Sono giunti a Tripoli gli studenti italiani delle scuole liceali di Tunisi mentre ripartiranno domani, sempre che le condizioni del mare lo consentiranno, gli studenti di Siracusa. Sono anche giunti due gruppi di giornalisti italiani e stranieri guidati dal comm. Ventura dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. Per assistere al circuito automobilistico i principali giornali sportivi hanno inviato corrispondenti ed è attesa per sabato una numerosa rappresentanza dei consigli dei vari Automobil Club presieduta dal conte Romeo Gallenga e accompagnata da molti turisti. Col piroscafo «Milano» è qui giunta la comitiva della «Dante Alighieri» di cui fanno parte i senatori Gavazzi e Nicolini e il presidente della Sezione di Milano della «Dante Alighieri» gr. uff. Mezzi. Perdura in città vivissima animazione malgrado il pessimo tempo.

Camera dei Deputati

La seduta di ieri alla Camera dei Deputati si è iniziata con lo svolgimento di una interrogazione dell'on. Cian sugli esami di Stato nelle Scuole Medie.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele risponde che la notizia di una imminente soppressione o di una radicale trasformazione degli esami di Stato per le scuole medie è assolutamente fantastica e falsa. L'esame di Stato è uno dei capisaldi della riforma scolastica voluta dal Governo Nazionale e, anzichè pensare ad abolirlo, il Ministro intende, con provvedimenti che ha allo studio, di renderlo più efficiente e più serio (approvazioni). Quanto agli esami di marzo nelle Università dichiara che essi saranno soppressi col prossimo anno scolastico essendo necessario rimuovere questo rimasuglio delle vecchie abitudini scolastiche perchè i giovani comprendano che debbono austeramente prepararsi ai nuovi ed altri compiti cui saranno chiamati.

Dopo approvate talune modificazioni al regolamento della Camera, i deputati impresero a discutere il bilancio per il Ministero della Giustizia. L'on Madia propugna la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, con il ripristino di taluni tribunali soppressi; revisione (dice) resa necessaria dopo quattro anni di esperienza e dopo la modificazione della circoscrizione amministrativa di parecchie provincie.

L'on. De Cino parlò sulla questione della criminalità e sul miglioro trattamento alla Magistratura.

Il teschio di San Luigi a Brescia

BRESCIA, 4. — Provenienti da Verona ove si erano recate a rilevarla una cinquantina di automobili con moltissime personalità bresciane, è giunta stasera la reliquia Aloisiana. Erano ad attendere una folla di fedeli; a Rezzato si erano recati incontro alla reliquia il vescovo ausiliare Mons. Bongiorni, le autorità ecclesiastiche, civili e militari, e varie personalità in numerosi automobili. Un grande corteo di automobili ha percorso le vie cittadine tra il devoto entusiasmo della popolazione e si è recato al collegio Cesare Arici ove la reliquia fu accolta con una solenne cerimonia. Questa notte la reliquia rimane nel collegio. Domani sarà trasportata alla chiesa di San Agata dove nei giorni successivi si svolgeranno grandi cerimonie.

Il volo Italia - Eritrea
Il governatore giunto a Massaua

MASSAUA 4. — Alle ore 17.45 ha ammarato nel porto, l'idrovolante pilotato dal comandante Vaistrocchi recante a bordo il governatore dell'Eritrea S. E. Gasparini. Il governatore che ha condotto a termine il volo Italia-Eritrea che si compie per la prima volta è stato accolto dalla popolazione con una entusiastica dimostrazione.

Conferenza di un italiano al Cairo

CAIRO, 4. — Alla Società Reale di Medicina di Egitto, il prof. Mancini della Università di Milano in tema di malattie infettive endemiche, ha fatto oggi una comunicazione che nei circoli medici e scientifici internazionali del paese ha suscitato un vivo interessamento.

La tessera d'onore agli stranieri benemeriti del fascismo

ROMA 3 — La segreteria dei Fasci all'Estero comunica:

La segreteria generale dei Fasci all'Estero ha istituito una tessera speciale da rilasciarsi a quegli stranieri che si siano resi benemeriti della causa del Fascismo. Detta tessera, che sarà rilasciata esclusivamente dalla segreteria generale, è simile a quella ufficiale e porta la seguente dicitura:

«La presente tessera speciale è rilasciata al signor . . . . . . per il suo ardore e la sua costanza nel difondere la causa del fascismo e per il suo generoso proposito di continuare a difenderla».

Per la compilazione della carta del lavoro

Roma, 3 — **Stamane ha avuto luogo presso la Confederazione Fascista dell'industria una seconda riunione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, per la discussione delle varie questioni inerenti alla risposta che dovrà essere data sui quesiti formulati dal Ministero delle Corporazioni per la compilazione della Carta del lavoro. La discussione è stata ampia ed esauriente, in quanto ha permesso ai convenuti di esprimere il loro punto di vista in relazione ai bisogni e alle esigenze di ogni singola organizzazione.**

Si ha ragione di ritenere che nei primi giorni dell'entrante mese sarà rimesso al Capo del Governo lo schema delle proposte formulate, allo scopo di predisporre il testo definitivo della Carta del lavoro che come è noto sarà promulgata il 21 aprile.

Corridore automobilista vittima di un incidente

LONDRA, 3 — Una tragedia ha concluso la fantastica competizione sportiva di cui è stata negli ultimi tempi teatro la vasta e piatta spiaggia di Pendine nel paese di Galles. Mentre tentava, sembra con propabilità di successo, di battere il record mondiale di velocità automobilistico, stabilito il 4 febbraio scorso dal capitano Campbell, il notissimo corridore inglese U. G. Farry Thomas è stato stamane travolto dall'impeto stesso della corsa ed ha trovato la morte tra i rottami della sua macchina. Il cadavere è rimasto quasi decapitato. Il Thomas aveva cominciato in condizioni favorevoli il tentativo di superare la velocità di miglia 174,224 all'ora, segnata dal record di Campbell.

Vivacissima discussione alla Camera francese sull'organizzazione in tempo di guerra
Tutti eguali: nessuna distinzione di età e di sesso

PARIGI 4. — La Camera ha proseguito oggi la discussione del progetto di legge sulla organizzazione generale della nazione in tempo di guerra. Il primo articolo che stabilisce in tempo di guerra per tutti francesi senza distinzine di età e di sesso lo obbligo di partecipare alla difesa nazionale, ha dato luogo a una lunga discussione. Dopo un discorso del comunista Jean Renaud è salito alla tribuna il socialista Renaudell il quale dopo ave ricordato che Jaures dice che la Francia se attaccata deve portare al più alto grado la sua volontà di resistenza, prosegue affermando che, grazie alla vittoria politica dell'11 maggio, la politica estera della Francia ha permesso l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni ed esprime il suo rincrescimento per il fatto che gli Stati Uniti, e la Russia non vi sono ancora ammessi. Aggiunge che un altra conseguenza della vittoria politica dell'11 maggio è quella di aver permesso il riconoscimento de jure del governo dei Soviets, ciò che non avevano ancora autorizzato a fare le forze nazionali.

— Noi desideriamo — continua l'oratore — che la Russia eserciti la sua azione nella società delle nazioni invece di lavorare e sovra eccitare i nazionalisti coloniali (*applausi a sinistra, al centro ed in parte di estrema sinistra, rumori sui banchi comunisti*). L'oratore parla poi a lungo sulla necessità di un vero disarmo internazionale per assicurare la pace, affermando che il problema del disarmo non deve porsi solamente per la Germania, ma per tutte le nazioni. Renaudell attacca poi l'on. Mussolini richiamato all'ordine del presidente. Proseguendo il suo discorso, l'oratore afferma che uno stato d'animo guerriero regna nei circoli sovietici e legge un proclama di Vorchiloff e dei bollettini sovietici rilevando fra le proteste di numerosi deputati ed è come i dirigenti dei soviets si preoccupano almeno quanto la Francia dell'indipendenza del popolo russo e si sforzano quotidianamente di sviluppare le forze combattive della Russia.

Sale quindi alla tribuna il relatore del progetto, Paolo Boncour, il quale constata che la situazione della Francia è notevolmente migliorata con la firma del patto di Locarno che assicura la frontiera naturale della Francia e la smilitarizzazione della riva sinistra del Reno. L'oratore mette in rilievo il fatto che in virtù del progetto di legge in discussione la mobilitazione nazionale viene ordinata sia per il caso di una aggressione manifesta che obbligh la Francia a difendersi immediatamente sia nei casi previsti dal patto della Società delle Nazioni. L'oratore conclude: Poichè l'esperienza della guerra ci ha insegnato che il pegno principale della vittoria è nella preparazione del tempo di pace, dobbiamo servirci di tale preparazione per il tempo di pace ed essere pronti a trasformarla in attrezzamento per la difesa nazionale. I ministri e numerosissimi deputati hanno applaudito alle parole dell'oratore. Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani.

La navigazione del Mare del Nord ostacolata dal ghiaccio

BERLINO, 3. — In una gran parte del Mare del Nord, e specialmente da Memel all'isola Rügen, in seguito ad un repentino cambiamento di temperatura, galleggiano enormi massi di ghiaccio che mettono in grave pericolo la sicurezza delle navi che si trovano in quei paraggi.

Tutti i piroscafi sono avvertiti per radiotelegrafia a fermare la loro rotta se non sono accompagnati da navi rompighiaccio. Il porto di Swinemünde è bloccato completamente dai ghiacci.

Gli aeroplani Ford costruiti a serie

BERLINO, 3. — Un telegramma da Detroit informa che la Ford Motor Co. ha già ultimato il modello dei primi aeroplani che poi verranno costruiti in serie e ad un prezzo relativamente basso. Ogni apparecchio avrà una cabina chiusa per il pilota e una altra comoda e riscaldata per 10 viaggiatori.

Nota personalità americana che assale a bastonate il fratello in una via di New York

NEW YORK, 3. — Il colonnello Edoardo Carrington, di 35 anni, già segretario particolare dell'ex-presidente Roosevelt, è stato arrestato in seguito a un feroce duello a bastonate da lui avuto con un fratello in una popolosa via di New York.

Il fratello del Carrington, che ha 53 anni, ha riportato gravi ferite che hanno reso necessario il suo trasporto all'ospedale. Egli ha spiegato alle autorità che da tempo esisteva fra lui e il fratello una sorda rivalità per le eccessive premure da quest'ultimo prestate alla moglie. Le cose erano giunte al punto che il fratello minore aveva deciso di separarsi dalla moglie, iniziando un procedimento di divorzio che doveva aver inizio appunto ieri.

Messo al corrente di tale proposito e ravvisando in esso una grave offesa sia alla cognata che a se stesso, il colonnello affrontò il fratello per strada, colpendolo a bastonate nel modo che si è detto.

Data la notorietà dei protagonisti, il fatto ha destato enorme scalpore negli ambienti pubblici.

Boicottaggio russo ai sussidi inglesi

GENOVA, 3. — Il «Corriere Mercantile» riceve da Sciangai:

«Il Consolato russo si rifiuta di vistare i passaporti dei viaggiatori di nazionalità inglese che vorebbero seguire la Transiberiana, a causa dell'attuale situazione tesa fra la Gran Bretagna e la Russia».

La nota inglese ai Soviet "Vi sono dei limiti oltre i quali non si può più usare pazienza,,

LONDRA, 4. (Camera dei Comuni). — *Durante la discussione sulle relazioni anglo-russe Max Donald ha approvato l'invio della nota inglese a Mosca, ma ha dichiarato che egli l'avrebbe inviata molto più presto e usando forse un linguaggio meno duro, ma rendendo la nota più dura nella sua sostanza. Il ministro degli esteri Chamberlain ha spiegato l'azione del governo in tale questione ed ha dichiarato che il governo dei Sovieti aveva chiaramente violato gli impegni solennemente assunti. Il ministro ha soggiunto: Ho raccomandato al governo di essere indulgente nelle attuali circostanze di provocazione continua mai sino ad ora verificatesi ai danni della gran Bretagna per parte di alcuna nazione e per la quale non vi è da fare paragoni, mi rendo tuttavia conto che esistono dei limiti al di là dei quali non si può più usare pazienza.*

Chamberlain ha soggiunto: Abbiamo pensato prima di usare qualunque misura estrema che era giusto richiamare l'attenzione del mondo sulla seria natura delle nostre lagnanze e dare al governo dei sovieti una nuova opportunità di confermare la sua condotta alle regole ordinarie delle relazioni della cortesia internazionale. Il governo si riserva il diritto di giudicare circa la opportunità di qualunque misura che dovrà essere studiata e circa il momento in cui questa misura dovrà essere adottata. Si è proceduto quindi alla votazione della mozione liberale che ha provocato la discussione e che proponeva la riduzione delle indennità stabilite per il ministro Chamberlain e tale mozione è stata respinta con 271 contro 146.

Gli 89 anni di Boselli felicitano gli 86 di Luzzatti

ROMA, 3. — Da comuni amici dei due illustri senatori la *Tribuna* ha potuto avere questa lettera augurale dell'on. Boselli all'on. Luzzatti:

«Carissimo amico, ottantasei anni fa quale delle sante muse si impersonava in te? La musa della spiritualità? quella dell'eloquenza? La sorella di quella che animò Gladston? quella dei numeri fatti scienza e poesia? queste e altre ancora caste sorelle. E l'Italia le sente parlare, le vede operare, lucere in te. Io, conosco anche quella delle tue muse che inspira l'affetto che mi è caro: e l'affetto mio oggi ti dice col cuore il carme augurale. A giugno i miei saranno 89. Non ti vedo... Ma ti sento più che non credi e quando ti leggo mi letifico e godo perchè tu dici con fulgere cose vere, amili all'Italia e così alte che elevano ad idee inspiratrici. Avanti, avanti!

Affezionatissimo — f.to: *Paolo Boselli*».

ULTIME DI PROVINCIA

ROMANS D'ISONZO
I funebri del Segretario Tonello

Stamane alle ore 10.30 seguirono i funerali del Segretario comunale Tonello Luigi deceduto lunedì scorso. Il funebre corteo partì dalla casa del defunto in Romans preceduto da una squadra della Milizia V. S. N. di cui il compianto sig. Tonello faceva parte, al comando del tenente Ballaben. Seguivano i componenti del Fascio locale e le Autorità fra cui il Podestà sig. Francesco Candussi. Nel gruppo notammo il nob. Ruggero del Torre col figlio Pino farmacista il Presidente la Congregazione di Carità, il capitano della M. V. S. N. sig. Brunetta di Gradisca, i Podestà di Villesse, Versa, e Sagrado signori Calligaris, Baldassi e dott. Montanari, il segretario di Sagrado Pezzicar, quelli di Villesse sig. Pertelli, di Farra, sig. Brumat, Falzari di Corona, Galassi di Medea e Zamberlan di Mariano. — Notammo inoltre il Sig. Barnaba Ferruccio di Romans, Lapieri Roberto di Versa. Maestri e maestre del Comune di Romans, il Brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Ba-ca, il Sig. Erasmo Tabacco di S. Daniele del Friuli, il segretario comunale di S. Giovanni di Manzano, sig. Zanini Achille, Mini Giuseppe e Colugnatti Guido, quest'ultimo applicato del Comune, il messo comunale Calligaris, la guardia Mian Augusto, il sig. Casella Crescenzio Ricevitore postale e telegrafico, il dott. Andriani Veterinario di Gradisca, il sig. Marinig Mario Segretario politico del Fascio di Romans ed altri.

Dietro il feretro veniva pure lo zio del Tonello sig. Giovanni Dall'Ongaro di Fontanelle di Oderzo.

Fra le corone rilevammo quelle del Comune, dei dipendenti Comunali, della Milizia, del Fascio ed un grande mazzo di fiori della desolata moglie.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale il corteo proseguì per il Camposanto ove diedero l'estremo saluto alla salma i signori Zanini Achille segretario di S. Giovanni di Manzano che tessè l'elogio dello scomparso ricordandone le virtù ed additandone l'esempio ai colleghi tutti: il capitano della Milizia sig. Brunetta, ed infine il segretario di Medea Carlo Galassi che salutò la salma con parole accorate e commoventi specie quando ricordò le doti del povero Tonello ed in ispecie il disinteresse e l'onestà esemplare. Si fece indi l'appello del defunto col rito fascista seguito dalla presentazione delle armi da parte dei militi.

In sostituzione di fiori i Segretari del Gradiscano presenti alla cerimonia offrirono L. 50 alla Congregazione di Carità di Romans.

L'immatura morte del buono, del caro collega Tonello, esempio raro di ogni civica virtù coroni la sua vita di lavoro, di sacrifici e di dolori. Il ricordo dei suoi figlioletti e della moglie inconsolabile valgano a perpetuare la memoria del padre affettuoso e del marito esemplare.

A. Z.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.

Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 6.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.5 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi a Udine: 4.2 — 7.44 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).

Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.

Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.

Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.

Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia _ Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.

Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Gemona - Spilimbergo _ Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).

Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.

Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O)

Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.32 (da Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).

Arrivi a Portogruaro: ore 6.55 — 10.45 — 18.10.

Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.

Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa _ S. Vito _ Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).

Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.

Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 13.25 — 21.5.

Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali — 20.20 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.45 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22.

Cividale- Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55 — Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Villa Santina _ Comeglians

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villasantina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Tolmezzo _ Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Latteria Cooperativa Turnaria Moruzzo

I soci di questa Latteria sono convocati in Assemblea ordinaria pel giorno 11 corr. alle ore 13 per trattare il seguente

Ordine del Giorno

1. — Approvazione del Bilancio.
2. — Nomina delle cariche.
3. — Varie. Eventuali.

Moruzzo, 3 marzo 1927.

IL PRESIDENTE
Antonini Carlo.

Cooperativa fra Lavoratori della Terra in Carlino

I soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea Sociale per il giorno di domenica 20 marzo 1927 alle ore 10.30 per discutere sul seguente

Ordine del Giorno

1. — Relazione del liquidatore.
2. — Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1926.
3. — Relazione dei sindaci.
4. — Dimissioni del liquidatore.
5. — Nomina liquidatore.
6. Nomina dei sindaci.
10. — Varie.

Mancando il numero legale degli intervenuti la riunione sarà tenuta lo stesso giorno alle ore 11.30 e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Carlino, 28 febbraio 1927.

Il Liquidatore.

Comune di Socchieve
Concorso Medico-Chirurgo Comunale

A tutto 31 marzo 1927 è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo comunale. Stipendio L. 9000; servizio attivo 5.500; indennità di cavallo L. 3000; compenso ufficiale sanitario L. 800; indennità di Ca. V come per gli impiegati statali; trattenute di legge. Documenti di rito. Per le altre necessarie informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

IL PODESTA'
Picotti Giovanni.

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20 per parola. - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa providenza, giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

SMARRIMENTI

COMPETENTE mancia chi consegnerà cagnetta caccia bracco tedesco smarrita pressi viale Trieste giorno 1.o Marzo. Rivolgersi Cassetta 31, Unione Pubblicità, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

CHAUFFEUR giovane, serio, bella presenza, con autovettura, cerca occuparsi ditta o presso buona famiglia anche quale cameriere. Scrivere Cassetta 25, Unione Pubblicità, Udine.

RAGIONIERE disponendo ore libere terrebbe piccole amministrazioni. Scrivere Cassetta 32, Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

PENSIONI - Camere trattamento famigliare, cucina scelta bolognese, prezzi ottimi. Albergo Bologna, Via Roma 4, Udine.

FITTI

AFFITTASI appartamenti ogni comfort moderno. Rivolgersi Palazzo Maffioli, Piazza Umberto I.

AFFITTASI villa centralissima nove stanze, termosifone, stalla, rimessa. Bastianutti, Cairoli 4, Udine.

AFFITTASI in Tricesimo appartamento posizione centrale. Rivolgersi Via Gemona 28 Udine.

AFFITTASI due stanze ammobiliate, una matrimoniale e volendo uso cucina. Scrivere Cassetta 34, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI appartamento quattro vani in villetta con giardino non in comune. Scrivere Cassetta 32, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI camere ammobiliate per operai. Rivolgersi presso Latteria N. 10, Via Bertaldia.

COMMERCIALI

OCCASIONE vendesi bicicletta. Rivolgersi Pracchiuso, 85 A.